

Spedizione in A.P./45% Art. 2 - Comma 20/C - L. 662/96 Ferrara
Tassa riscossa - Taxe perçue
Aut. N. 1623/2002 del 30/01/2002 del Trib. di MO



Anno III - N. 11 - Luglio-Settembre 2004

AVICOLTURA AVICULTUR A

**ORGANO UFFICIALE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI AVICOLE O.N.L.U.S.**

Padovana



Germanata Veneta



Anno III - N. 11

Luglio-Settembre 2004

Trimestrale di Cultura, Selezione e Salvaguardia Avicola

Organo Ufficiale F.I.A.V. O.N.L.U.S.

Federazione Italiana Associazioni Avicole

Registrato al Tribunale di Modena n. 1623/2002 del 30.01.2002

EDITRICE P.zza Drago, 7
F.I.A.V.-O.N.L.U.S. 30017 Lido di Jesolo (VE)
www.fiav.info

Presidente: Paolo Ongaretto
Via Marco Polo, 56
30020 Eraclea (VE)
Tel./Fax 0421.231695
E-mail: paoloonaretto@inwind.it

Direttore: Alberto Setti
Via dell'Artigianato, 213
41038 San Felice sul Panaro (MO)

Comitato di Redazione: Secondo Rore Lazzaro - E-mail: gongo_@libero.it
Fabrizio Focardi - E-mail: ilmonte46@tin.it
Marco Galeazzi - E-mail: tartagallo@tin.it

Stampa: Sogari Arti Grafiche
Via dell'Artigianato, 213
41038 San Felice sul Panaro (MO)
Tel. 0535.85425 - E-mail: info@sogariartigrafiche.it

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

- C.T.S.
- Mauro Cabassi
- Fabrizio Focardi
- Marco Galeazzi
- Marino Morosini
- Paolo Ongaretto
- Mario Rore Lazzaro
- Secondo Rore Lazzaro
- Dott.ssa Eliana Schiavon

I collaboratori assumono piena responsabilità delle affermazioni contenute nei loro scritti. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la rivista e la sua direzione.

Questo numero è stato chiuso il 30.09.04.

Il prossimo numero verrà chiuso il 10.12. 04.

SOMMARIO

CTS – STANDARD

Padovana	pag.	2
Anatra Germanata Veneta	pag.	5
Siamese Nana	pag.	7

RAZZE E COLORAZIONI

La Padovana	pag.	9
Il colore delle uova della Marans	pag.	14

OSSERVAZIONI E INIZIATIVE

Due parole su Avicoltura/Avicoltura	pag.	20
-------------------------------------	------	----

NEWS

E' nato un nuovo Club di Razza	pag.	19
A.T.A. Rassegna Avicola	pag.	21

MOSTRE E RASSEGNE

Regolamento XI CAMPIONATO ITALIANO	pag.	15
Mostra Europea di Razze Combattenti	pag.	22
Calendario Mostre Previste 2004/2005	pag.	23

SALUTE E VETERINARIA

Malattia di Marek	pag.	24
-------------------	------	----

REGOLAMENTI

Regolamento FIAV-ONLUS	pag.	26
------------------------	------	----

INFORMAZIONI DALLE ASSOCIAZIONI

AERAv	pag.	32
-------	------	----

Foto in copertina:

Coppia PADOVANE - Campionato Italiano 2002 RE,
giudizio: MB, Allevatore: Marino Morosini.
Foto: Studio Spaziani

GERMANATA VENETA - Allevatore: Paolo Ongaretto

Foto in IV di copertina (retro):

ANATRA della SASSONIA, giudizio: D, All.: Barozzi
SUMATRA, giudizio: MB, All.: Bigliazzi
SICILIANA, giudizio: MB, All.: ITAS Firenze
KO SHAMO, giudizio D, All.: M. Cabassi

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO standard

Ricordiamo ai soci che il C.T.S. è a disposizione per chiarimenti e domande tecniche su tutte le razze, oltre che per le richieste di riconoscimento per le razze e colorazioni ancora non presenti nello Standard Italiano.

*I l C.T.S. ha terminato, con la Padovana e l'Anatra Germanata Veneta, la pubblicazione degli Standard rivisti ed aggiornati delle razze di polli ed anatre di origine italiana. Restano ancora le oche e i tacchini ma un grosso passo avanti è stato fatto. Ora gli allevatori hanno chiare direttive per poter lavorare nelle loro selezioni e potranno finalmente dire di operare per il recupero delle nostre razze autoctone. Ricordiamo che il C.T.S. ha già tradotto tutte le razze italiane per la presentazione che la nostra Federazione farà all'E.E. in modo che nel nuovo **Standard Europeo** siano presenti, con le direttive date dal paese d'origine, anche le nostre poche, ma prestigiose, razze. Altre razze, se così vogliamo chiamare, non ancora riconosciute, dovranno essere sottoposte al C.T.S. il quale potrà dare l'autorizzazione e l'assistenza necessaria al recupero e conseguente riconoscimento.*

PADOVANA

I - GENERALITA'

Origine

Italia. Razza molto antica, selezionata incrociando polli di campagna ciuffati.

Uovo

Peso minimo g. 50

Colore del guscio: bianco

Anello

Gallo : mm. 18

Gallina : mm. 16

II - TIPOLOGIA ED INDIRIZZI PER LA SELEZIONE

Pollo leggero, elegante, vivace ed ornamentale, con corpo mediamente lungo, posizione eretta; caratterizzato dal ciuffo voluminoso e dalla barba molto sviluppata; carattere fiducioso.

III - STANDARD

Aspetto Generale e Caratteristiche Della Razza

FORMA

Tronco: leggermente allungato e inclinato, largo alle spalle si restringe verso la groppa. Nella gallina la forma è più compressa e con posizione più bassa; portamento più orizzontale del gallo.

Testa: di media grandezza, con ernia craniale molto sviluppata e ciuffo voluminoso.

Becco: forte, leggermente arcuato, con narici molto ingrossate. Per il colore vedere alle singole colorazioni.

Occhi: grandi, rotondi e vivaci. Bruni; rosso arancio nelle colorazioni bianca e sparpiero.

Cresta: assente. La presenza di piccole escrescenze carnose non è da considerarsi difetto.

Bargigli: assenti o appena accennati, comunque nascosti dalla barba.

Faccia: rossa, ricoperta dalla folta barba.

Orecchioni: molto piccoli, nascosti completamente dalla barba e dal ciuffo.

Barba: marca presenza di barba e favoriti, ben formata e con piumaggio aderente.

Ciuffo: nel gallo ciuffo pieno a forma di globo; le strette ed appuntite penne ricadenti circondano la testa di dietro e lateralmente; le penne sottostanti ed anteriori sostengono il ciuffo. Nella gallina ciuffo grande a

forma sferica, folto, fermo, non pendente. Il ciuffo nei due sessi non deve impedire la visuale, per migliorarla è consentita la toelettatura.

Collo: di lunghezza media, portato dritto o leggermente arcuato, con mantellina abbondante.

Spalle: larghe e arrotondate.

Dorso: moderatamente lungo, portato leggermente inclinato verso la groppa che è abbondantemente impiumata.

Ali: mediamente lunghe, portate orizzontali ed aderenti al corpo.

Coda: piena, portata semiaperta nella gallina, larga nel gallo, con falciformi ben arcuate. Angolo della coda di 40/45° nel gallo e 30/35° nella gallina.

Petto: pieno, ben arrotondato, portato alto.

Zampe: gambe mediamente lunghe, evidenti, ben impiumate; tarsi di media lunghezza, fini, senza piume, quattro dita. Per il colore vedere alle singole colorazioni.

Ventre: ben sviluppato, morbido.

Pelle: bianca.

PESI

Gallo : kg. 2,000/2,300

Gallina : kg. 1,700/2,000

Difetti Gravi: posizione troppo bassa o troppo alta. Tronco debole con petto appuntito. Ciuffo troppo piccolo, aperto cadente o storto; barba non sufficientemente sviluppata; formazione di cresta molto evidente; bargigli o orecchioni visibili; vista del soggetto limitata.

PIUMAGGIO

Ben sviluppato, ma piatto ed aderente; con punte delle penne arrotondate, piumino folto.

PREGI PARTICOLARI

Ciuffo pieno, voluminoso, di forma circolare nel gallo e a palla nella gallina; barba ben sviluppata; mantellina abbondante.

IV - COLORAZIONI:

ARGENTO ORALATA NERO

Gallo

Piumaggio bianco argento con fine orlatura nera dai riflessi verde brillante. Ciuffo, mantellina e lanceolate della groppa bianche con fiamma nera e possibile lancia argento al centro. Rachide del colore del disegno. Piccole copritrici delle ali con accennato orlo nero. Grandi copritrici delle ali, che formano le fasce, orlate il più possibile sottilmente di nero. Remiganti bianche, barbe esterne con margine nero. Coda il più possibile bianco puro, specialmente le falciformi, ogni penna con margine nero. Barba bianca con fiamma nera. Barba bianca con fiamma nera.

Gallina

Ogni penna bianco argento con fine e regolare orlatura nera. Ciuffo bianco con fine orlatura nera; barba nera con al centro una lancia bianca. Remiganti bianche, barbe esterne con margine nero. Fasce delle ali possibilmente ben disegnate.

Nei due sessi piumino grigio scuro. Tarsi e becco blu ardesia.

Difetti Gravi

Assenza di disegno, piume di altro colore; forte fuliggine nel colore di fondo.

BIANCA

Tutto il piumaggio nei due sessi bianco purissimo, più lucente nel gallo. Piumino: bianco. Tarsi e becco: grigio blu o color carne.

Difetti Gravi

Riflessi paglia. Penne di altro colore.

BLU ORLATA

Colore di fondo blu piccione, ogni penna ha una orlatura blu/nera. Mantellina, dorso, copritrici delle ali e groppa del gallo sfumano in blu/nero. Mantellina della gallina blu scuro. Piumino grigio scuro. Tarsi e becco: grigio/blu.

Difetti Gravi

Assenza di orlatura; presenza di penne rossastre; forti sfumature giallastre.

CAMOSCIO ORLATA BIANCO

Il disegno corrisponde alla colorazione “argento orlata nero”.

Nei due sessi il colore di fondo è camoscio, nella tonalità cuoio; ogni penna è regolarmente e uniformemente orlata di bianco crema. Nel gallo mantellina e lanceolate della groppa oro giallo rossastro; il ciuffo e le copritrici delle ali presentano un colore di fondo più scuro; la barba color panna tendente al bianco. Piumino: crema. Tarsi e becco grigio blu.

Difetti Gravi

Orlatura a forma di mezzaluna; assenza di disegno nella parte alta del petto, della gola e delle spalle; disegno incompleto o assente; bianco nelle remiganti e nelle timoniere.

GRIGIO PERLA

Piumaggio del gallo e della gallina di un tenue grigio chiaro uniforme, compresa la rachide. Nel gallo mantellina e lanceolate della groppa ammesse un po’ più scure. Piumino: grigio chiaro. Tarsi e becco: grigio/blu.

Difetti Gravi

Presenza di orlatura, ruggine, fuliggine o striature.

NERA

Piumaggio del gallo e della gallina nero intenso, nel gallo con forti riflessi verdi lucenti. Piumino nero. Leggere ombreggiature più scure nei tarsi in soggetti giovani ammesse. Tarsi e becco: da grigio blu a neri.

Difetti Gravi

Piumaggio opaco e senza riflessi nel gallo. Riflessi porpora o bluastri. Penne di altro colore..

ORO ORLATA NERO

Il disegno corrisponde alla colorazione “argento orlata nero”. Il bianco argento è sostituito da ocre dorato scuro.

Difetti Gravi

Assenza di disegno; piume di altro colore; colore di fondo d’intensità irregolare e fortemente dilavato; forte fuliggine nel colore di fondo.

SPARVIERO

Nel gallo e nella gallina sul colore di fondo nero è disegnata una barratura blu chiara non troppo precisa, leggermente arcuata e disposta con alternanza regolare su tutta la penna. Rachide regolarmente barrato come la penna. Piumino: deve presentare una barratura regolare come il resto del piumaggio. Tarsi e becco: grigio biancastro; ammessi color carne.

Difetti gravi

Molto bianco o nero sulle falciformi e remiganti.

TRICOLORE

Gallo e gallina quasi della stessa colorazione. Il piumaggio è 50% bruno rossastro chiaro, 25% nero e 25 % bianco regolarmente ripartiti su tutto il mantello. Ciuffo e remiganti un po’ più chiare. Piumino: bruno grigiastro. Tarsi e becco: grigio blu.

Difetti Gravi

Predominanza del bianco o del nero.

MERICANEL DELLA BRIANZA

Il C.T.S. non avendo avuto la possibilità di accertare la reale esistenza sul territorio nazionale del Mericanel della Brianza e non avendo a disposizione notizie letterarie in proposito, non si sente in grado, non potendo effettuare nessun confronto, di intervenire al momento con aggiornamenti. **Per la**

razza nana “Mericanel della Brianza” rimane pertanto invariato lo Standard esistente.

In vista della richiesta di inserimento degli Standard delle nostre razze nel Libro Standard Europeo si pregano gli allevatori di questa razza ed i giudici che ne effettuano i giudizi di tenere informato il C.T.S. dell'esistenza numerica nelle diverse colorazioni e della qualità dei soggetti.

Prendiamo ora in considerazione l'unica razza italiana di anatre. Prossimamente rivedremo le oche e i tacchini.

ANATRA GERMANA VENETA**I – GENERALITA'****Origine**

Italia. Veneto, Friuli Venezia Giulia.

Uovo

Peso minimo g. 70

Colore del guscio: da bianco a verde chiaro.

Anello

Per i due sessi: mm.18

II – TIPOLOGIA ED INDIRIZZI PER LA SELEZIONE

Nella forma e colorazione molto simile al Germano Reale; carattere pacifico e mansueto. Mantenere il tipo ben in carne, la buona deposizione e l'istinto alla cova.

III – STANDARD**Aspetto Generale e Caratteristiche Della Razza****FORMA**

Tronco: di media lunghezza, leggermente inclinato, forte e carnoso. La linea superiore parallela all'inferiore. La parte inferiore senza chiglia.

Testa: ovale, fronte piatta.

Becco: forte, largo e dritto. Nel maschio di colore verde giallastro con unghiate nera; nella femmina arancio opaco/brunastro con la sommità più scura; unghiate scura.

Occhi: vivaci, di colore bruno.

Collo: lungo a forma di “S”, nel maschio leggermente più corto.

Spalle: larghe e leggermente arrotondate.

Dorso: largo e leggermente arrotondato.

Ali: ben aderenti.

Coda: di media grandezza, portata leggermente alta e chiusa. Nel maschio deve essere presente il ricciolo sul codrione.

Petto: largo e carnoso.

Zampe: gambe che non sporgono dal tronco quindi non in vista; tarsi di media lunghezza, arancioni; un po' più chiari nella femmina.
Ventre: largo, non troppo basso.
Pelle: giallastra.

PESI
Maschio : kg. 3,0
Femmina : kg. 2,7

PIUMAGGIO
Conformazione: liscio con molto piumino.

IV - COLORAZIONI

SELVATICA

Maschio:
Testa e collo: verde scuro molto brillante.
Parte inferiore del collo e petto: da ruggine a bruno rossastro. Queste due parti sono divise da un anello bianco, aperto, alto circa 1 cm.
Dorso: parte alta grigio cenere mescolato a nero con riflessi verdi.
Sella e parte bassa del dorso: nero intenso con forti riflessi verdi.
Fianchi: grigio perla senza tracce brune.
Coda: bruno cenere scuro, penne esterne con margine bianco che diminuisce di larghezza nelle interne; copritrici nere con riflessi rossastri.
Ricciolo bruno con sfumature verdi.
Ali: piccole copritrici grigio ardesia che schiarisce in grigio chiaro verso l'esterno; grandi copritrici ardesia con striscia bianca ed orlo nero che formano la fascia dell'ala.
Remiganti secondarie grigio ardesia, nella parte esterna c'è una larga banda blu iridescente, una striscia nera per poi terminare con una striscia bianca, si forma così lo specchio dell'ala; remiganti primarie ardesia brunastro. Penna assiale bianco o bianco crema. Sotto ala bianco.
Ventre: grigio acciaio finemente disegnato da linee ondulate nero intenso, il tono del colore si schiarisce gradatamente nella parte posteriore fino a diventare grigio biancastro.
Il maschio segue comunque la muta stagionale, pertanto il piumaggio mostra il suo splendore solo nei mesi invernali.

Femmina:
Testa: bruno scuro composto da un tono bruno scuro mischiato ad un tono bruno chiaro; linea oculare, che dalla fronte passa sopra l'occhio fino alla fine della nuca, bruno più scuro.
Collo: parte posteriore come la testa solo un po' più chiara, parte anteriore bruno giallastra regolarmente e distintamente orlata di bruno scuro.
Dorso, fianchi e copritrici delle ali: bruno scuro, ogni penna ha un disegno a maglie multiple bruno nerastro a forma di ferro di cavallo.
Remiganti primarie, secondarie e penna assiale: come nel maschio.
Coda: timoniere e copritrici un po' più chiare, regolarmente e distintamente orlate di bruno scuro.
Petto e ventre: leggermente più chiaro del dorso, ma ugualmente disegnato.

Difetti Gravi:
Nei due sessi: tipo piccolo, stretto e non carnoso; difetti negli appiombi degli arti. Maschio: dorso troppo scuro; mancanza o larghezza eccessiva dell'anello bianco; anello chiuso; mancanza del ricciolo sul codrione; zona perioculare con alone grigiastro.
Femmina: macchie bianche sul collo; testa scura con disegno indistinto; zampe brune; becco arancio intenso.

SIAMESE NANA

Il giudice Anselmo Manassero ha richiesto lo standard ed il riconoscimento della Siamese Nana.

Già Fabrizio Focardi dette notizie di questa razza in occasione di un suo articolo sulla Moroseta (vedi Notiziario Marzo 2002).

La Siamese è indubbiamente un pollo accattivante: tranquillo, con caratteristiche di forma e di piumaggio che lo fanno assomigliare ad un giocattolo.

La “scoperta” di questa razza si deve al Giudice tedesco Hans Dieter Prekel, specializzato in razze ciuffate. In visita all'allevamento di Sven Neumann, notò alcuni esemplari di Moroseta a pelle chiara e, salvandoli dalla pentola, dette inizio alla selezione della Siamese Nana.

L'obiettivo era quello di ottenere soggetti con pelle, tarsi e becco gialli e con i punti della testa di un bel rosso brillante. Fu inserito sangue di Cocincina nana, ma non fu una cosa semplice: molti soggetti avevano tarsi color carne, altri verdi/grigiastri ed altri ancora non avevano il becco giallo.

La loro costanza fu comunque premiata col successo, e nel 1996 poterono fare richiesta di riconoscimento.

STANDARD

I – GENERALITA'

Origine

Fine del XX° secolo in Germania, selezionata in base a notizie letterarie del 1900.

Uovo

Peso minimo g. 28

Colore del guscio: da bianco a crema.

Anello

Gallo : mm. 13

Gallina : mm. 13

II – TIPOLOGIA ED INDIRIZZI PER LA SELEZIONE

Piccola, compressa, con forma cubica arrotondata; linea del dorso lievemente in salita: deve appena raggiungere una media altezza. Piumaggio serico morbido completamente sviluppato. Faccia, cresta, orecchioni e bargigli rossi; pelle chiara, tarsi gialli e colore degli occhi rosso arancio.

III – STANDARD

Aspetto Generale e Caratteristiche Della Razza

FORMA

Tronco: cubico, largo ed arrotondato. Sella larga con piumaggio morbido e ricca di piumino. La gallina appare più compressa.

Testa: piccola ed arrotondata.

Becco: corto, ma robusto; giallo.

Occhi: grandi; da arancio a rosso arancio.

Cresta: forma e struttura come una mezza noce, senza spina ed attraversata trasversalmente da una ruga; rossa. Nella gallina la cresta è considerevolmente più piccola, di forma regolare con accennata piega obliqua nel primo terzo.

Bargigli: arrotondati e di fine tessitura; rossi. Nella gallina i bargigli sono più piccoli, ma mantengono la forma rotonda.

Faccia: rossa.

Orecchioni: piccoli; rossi.

Ciuffo: di media grandezza, nel gallo formato da piume piegate all'indietro; all'estremità posteriore alcune piume seriche un po' più lunghe. Nella gallina il ciuffo è più compatto e deve lasciare liberi gli occhi.

Collo: corto; con mantellina fortemente impiumata.

Spalle: larghe ed un po' sporgenti.

Dorso: largo, corto e leggermente in salita verso il dietro.

Ali: corte, larghe e portate orizzontalmente. Remiganti, primarie e secondarie con i primi due terzi della penna a barbe unite; l'ultimo terzo, fino alla fine della penna, dovrebbe avere le barbe separate.

Coda: piena, portata sollevata, riempita di piume ricche di piumino; le timoniere e le falciformi primarie dalla base hanno barbe unite, ma verso la fine il più possibile separate.

Petto: molto pieno, largo ed arrotondato; portato basso.

Zampe: gambe corte, riccamente impiumate; senza garretti d'avvoltoio. Tarsi forti e mediamente lunghi; gialli; nella parte esterna una corta calzatura. Cinque dita. Il quinto dito con separazione evidente, più lungo del dito posteriore e con l'unghia leggermente curva verso l'alto. Presenza di meno pelle possibile tra il dito posteriore ed il quinto dito.

Sulle dita esterne corto piumaggio.

Ventre: pieno; riccamente impiumato.

Pelle: chiara.

PESI
Gallo : Kg. 0,6
Gallina : Kg. 0,5

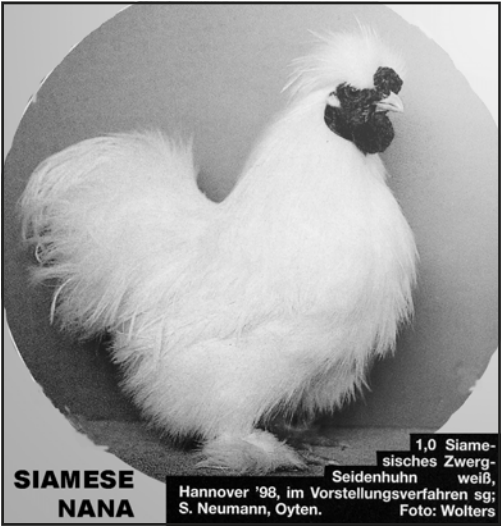
Difetti Gravi
Parte del petto piatta, corpo sottile o lungo; linea del dorso e coda in discesa; piumaggio troppo duro, non morbido e setoso o troppo debole; falciformi molto formate e troppo lunghe; timoniere troppo poco formate; singole penne delle ali rovesciate. Assenza delle barbe nelle penne delle ali e della coda; carente separazione fra il dito posteriore ed il quinto. Accentuata formazione dei garretti d'avvoltoio; assenza del piumaggio sui tarsi; colore della cresta, bargigli ed orecchioni con tracce scure; bianco negli orecchioni; colore scuro della pelle; tarsi di altro colore che giallo; colore degli occhi troppo chiaro; formazione di ciuffo che limiti la vista.

PIUMAGGIO
Conformazione
Piumaggio serico riccamente sviluppato, ricco di piumino, consistente in piume a barbe separate, simili a capelli attaccati ad una rachide morbida. Nella gallina la struttura della penna è più corta e più morbida.

IV – COLORAZIONI:

BIANCA
Tutto il piumaggio bianco puro; leggere sfumature paglia nella mantellina e nella sella del gallo ammesse.
Difetti Gravi
Forti sfumature gialle.

SIAMESE BIANCA NANA 1,0, esposizione di Hannover nel '98
Foto tratta da: Geflügel-Börse



LA PADOVANA

Razza autoctona italiana?

di Fabrizio Focardi

(Le parti in corsivo sono quanto riportato fedelmente dai vari libri e standard.)

In questo numero, nelle pagine del CTS, è stato pubblicato lo standard della "Padovana", razza d'origine italiana. Ho naturalmente la mia idea in proposito, ma poco conta - inutile quindi che la stia qui a riportare -, forse tenderebbe solo ad influenzare l'opinione di chi mi legge e preferisco al momento evitarlo. Ma fra le idee che contano, nei vari Comitati Tecnici e Comitati Standard europei, cosa si pensa? Qui "casca l'asino": non tutti sono concordi sull'origine italiana.

In effetti l'origine della Padovana non è mai stata chiara. Presto presenteremo in E.E. le nostre razze e chiederemo l'inserimento degli standard da noi elaborati nel futuro "Libro Standard Europeo".

Credo che sarà necessario un confronto, e quindi il nostro CTS dovrà avere la piena convinzione della tesi da sostenere, ovvero dell'origine italiana della Padovana.

Attualmente alcuni Paesi ritengono propria l'origine, altri danno invece quella ritenuta per loro più veritiera.

Questa situazione può andare bene per gli standard dei singoli Paesi - in casa propria ognuno fa come crede - ma non potrà invece andare bene per un unico standard europeo.

Quale sarà la conclusione è difficile da pronosticare; convincere dell'italianità della Padovana non sarà facile; ne sono sicuro.

Ho fatto una ricerca per illustrarvi la situazione attuale, ma ho soprattutto ripercorso, per quanto mi è possibile dal materiale in mio possesso, la strada della Padovana: una strada tortuosa e piena di incertezze, tanto che, agli inizi del XX° secolo, ci furono, fra alcuni autori di opere sull'avicoltura, scambi epistolari a dir poco inconsueti.

Teodoro Pascal nel suo libro "Le Razze della Gallina Domestica" (Roma, 1905) da la seguente versione:

La patria della gallina padovana, stando al suo nome, deve essere Padova o perlomeno il contado padovano; ma gli inglesi, e per lo passato anche i tedeschi, hanno designato questa gallina sotto il nome di razza polacca. Veramente alcuni autori inglesi, il Darwin alla loro testa, classificano tutte le razze ciuffate come appartenenti al tipo polacco.

Ma la denominazione di gallo o gallina polacca, o meglio di razza polacca, viene attribuita alla razza padovana, quindi avremmo, in questo caso, a considerare la Polonia come patria di questa bellissima gallina, ma vi sono potenti ragioni per non fermarsi in questa opinione, perciò mi accingo ad esporle tutte.

Il contado padovano, e propriamente il villaggio di Polverara, vanta sin dal 1400, importata da non si sa dove dal marchese Dondi Dell'Orologio (si sa invece che proveniva dalla Polonia, ndr), una pregiatissima razza, la padovana di Polverara, chiamata altrimenti Polverara, schiatta di Polverara, o semplicemente Schiatta. La bellissima razza padovana, la razza polacca degli inglesi, è assolutamente simile alla Polverara, soltanto sono in essa molto visibili le miglierie apportatevi dallo sport; così è aumentato il volume del suo corpo, la protuberanza emisferica che risiede sulla parte anteriore del cranio, in confronto alla razza di Polverara è raddoppiata, e con essa è raddoppiato il ciuffo; per correlazione di sviluppo le cavità nasali sono diventate larghissime e le narici molto gonfie. Epperò le proprietà produttive e la rusticità sono diminuite quale funesta conseguenza di una selezione esagerata, che mirava unicamente a rendere sempre più il ciuffo ampio ed il piumaggio ben distinto. Chi non vede nella padovana la razza Polverara migliorata come animale da sport e peggiorata come tipo rustico e produttivo?

Questo abbellimento va devoluto ai francesi ed inglesi, e non veramente agli allevatori del contado padovano, poiché pare che le poche famiglie che a Polverara possedevano la razza omonima, la tenessero custodita sempre gelosamente, senza punto alterarla nelle sue preziose proprietà produttive. Il fatto che nonostante le modifiche apportate all'estero nella forma di questi animali, il nome di razza padovana si è per-



Teodoro Pascal nel suo libro “Le Razze della Gallina Domestica” (Roma, 1905) da la seguente versione:

La patria della gallina padovana, stando al suo nome, deve essere Padova o perlomeno il contado padovano; ma gli inglesi, e per lo passato anche i tedeschi, hanno designato questa gallina sotto il nome di razza polacca. Veramente alcuni autori inglesi, il Darwin alla loro testa, classificano tutte le razze ciuffate come appartenenti al tipo polacco.

Ma la denominazione di gallo o gallina polacca, o meglio di razza polacca, viene attribuita alla razza padovana, quindi avremmo, in questo caso, a considerare la Polonia come patria di questa bellissima gallina, ma vi sono potenti ragioni per non fermarsi in questa opinione, perciò mi accingo ad esporle tutte.

L'autore riporta poi, nelle note a piè di pagina:

Parole del distinto avicoltore I. Mazzon su questo argomento:

“Tempo addietro, quando in avicoltura ero assai più addietro di quanto possa esserlo ora, mi sarei trovato ben imbarazzato nel distinguere un Padovano da un Polverara, ma ero certo compatibile giacchè nessuno ne sapeva più di me, ed io, con fede da vero apostolo, giuravo in “verba magistri”.

Oggi anch'io ho potuto arrivare alla distinzione tra razza e razza: c'è chi grida forte contro tanto “trasformismo”, ma mi permetto di dire che la cosa muta d'aspetto. Io, come tanti altri, non mi sono fermato: non ho la pretesa di avere profondamente studiato, ho curiosato, ma sono arrivato ad un punto d'onde posso volgermi e riguardare gli ostinati. Non potevo mandar giù la solita, invariabile frase che mi veniva diretta da quanti all'estero mi commettevano dei Padovani (Padues) – “ce sont là des vilaines bêtes que vous m'avez envoyé, Mr. Mazzon; elles n'appartiennent pas la race de Padoue” – E cosa erano adunque queste “vilaines bêtes” che i maestri(?) nostrali chiamavano e chiamano tuttora Padovani, Polverara e Schiatta?

Fin dalla prima volta che io potei avere dall'estero dei padoues, trovai una enorme differenza coi nostri Polverara. Lo stesso Bènton, che io consultai, dice: “La razza Padovana (de Padoue), dorata, argentata, camosciata, ecc., appartiene all'Italia, ma non va confusa con quella di Polverara che ha un tipo ben diverso”.

E la mia curiosità mi ha reso così ricco di cognizioni in proposito da permettermi di dare sulla voce agli amanti della confusione, a tutti coloro che vogliono ostinarsi a non vedere che una sola razza laddove noi ne possediamo due e così ben distinte”.

Ho riportato per esteso questa simpatica discussione fra due grandi avicoltori che con i loro libri tanto mi hanno insegnato sulle nostre razze.

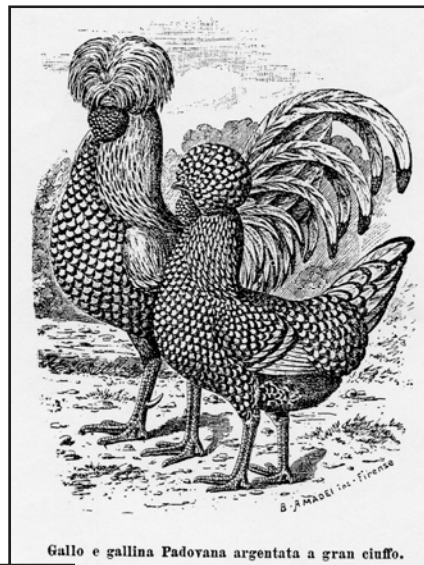
Anche Luigi Pochini, allevatore toscano, nel suo libro “Avicoltura Pratica” (Firenze, 1900) dice la sua:

Padovana vorrebbe dire di Padova. È chiaro?.....ma a Padova c'è questa razza di galline? Facendo una visitina a qualche allevatore di razze speciali, la troveremo di sicuro, non perché questa razza sia del paese, ma perché è stata importata da allevatori dell'Esterio; me ne appello alla vostra sincerità, allevatori Padovani, dico male?

Allora perché chiamarla Padovana? Qui ci sarebbe da fare uno studio etimologico, corredato da uno studio più profondo, quello dell'origine della razza; ma sventuratamente mancano gli elementi storici precisi dai quali attingere con sicurezza i dati necessari. Bisogna abbandonarsi a delle induzioni, a delle ipotesi e allora....tante teste, tanti pareri.

Ci saranno quelli di Padova che diranno: la Padovana a gran ciuffo è proprio di Padova, e i Francesi, i Tedeschi e gli altri l'hanno avuta da noi e se non si trova più qui, la ragione bisogna trovarla nella trascuranza in cui si è lasciata la razza; quelli che non sono di Padova, ma che sono però dello Stivale, dicono: di Padova? uhm! sarà: tanto a dire che è nostra non ci si rimette niente; ma le altre campane al di là delle Alpi non suonano così, e i Polacchi e gli Olandesi se ne disputano l'origine; i Francesi non dicono che sia di casa loro (cosa strana!) ma non dicono nemmeno che sia nostra e via di questo passo. Io penso che sic-

come la Padovana a gran ciuffo è un animale bellissimo, così ci sono stati amatori di questa razza in tutti i Paesi fino da tempo che non si riesce a precisare, perciò non c'è da stupire che si trovino disseminati in qua e in là in tutta Europa i soggetti di questa stupenda razza. E anch'io concludo ragionando così: A Padova c'è tutt'ora una razza a ciuffo: la Padovana (Polverara, ndr). C'è da supporre che questa Padovana (Polverara, ndr) non sia altro che la famosa Padovana a gran ciuffo, che col tempo sia andata degenerando per mancanza di selezione e per continui incroci con la gallina comune. Mentre ciò succedeva a Padova, altri allevatori invece hanno fatto tesoro di una razza tanto bella, e curandone la selezione ed evitando gli incroci, ci danno una varietà di galline che non teme il confronto con qualunque altra, per bellezza, regolarità del piumaggio ed eleganza del ciuffo enorme che ne adorna la testa. Ma lasciando che altri più studioso di me faccia delle ricerche scientifiche in proposito, io mi limiterò a descrivere la razza quale è, coi caratteri propri ad un soggetto da concorso. Descriverò la varietà argentata.....



Gallo e gallina Padovana argentata a gran ciuffo.

Foto tratta da: **AVICULTURA PRATICA** di
LUIGI POCHINI
FIRENZE 1900

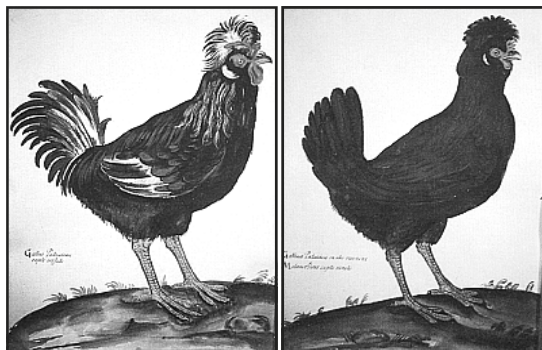
Il Prof. Alessandro Ghigi nel suo libro "Gli Animali da Cortile" (Roma, 1930) da un'origine più antica, addirittura ai tempi dei romani; questo in base alla presenza di opere d'arte in cui figurano polli ciuffati. "Polverara", però, perché secondo lui la Padovana altro non era che l'evoluzione della Polverara.

Così parla della Polverara il Ghigi nel suo libro: Si può considerare come una Padovana primitiva, nella quale il ciuffo diritto e compatto, spesso senza ernia cerebrale, né cupola cranica, non provoca gli inconvenienti che si verificano nella razza specializzata (nella Padovana, ndr). I Polverara corrispondono abbastanza bene ai disegni che l'Aldrovandi ci ha lasciato dei Padovani d'allora.

In effetti il Ghigi ha ragione: i disegni di Aldrovandi hanno più le caratteristiche della Polverara che non quelle della Padovana. Occorre però necessariamente tenere conto dell'epoca in cui sono stati eseguiti (1600).

Oltretutto è anche interessante notare che la barba è presente solo nella gallina.

Disegno tratto da: **"DE GALLINIS Patauinis Cap. IV. ORNITOLOGIAE** di Ulisse Aldrovandi (1600)



La Prof.ssa Ida Giavarini riporta nel libro "Le Razze dei Polli" (Bologna 1983), oltre all'opinione più o meno simile a quella del Prof. Ghigi, quanto segue:

M.me Passy (1885) ritiene che sia stata introdotta in Francia nella Loira (1720) da Stanislao Lecquinski, quando, perduto il regno polacco, si ritirò in Francia (Lorena) presso il genero, Luigi XV. Questi polli piacquero molto a M.me Pompadour e vennero, in suo omaggio, denominati "Polli Pompadour", termine che venne più tardi cambiato in "Padoues". Le figlie di Luigi XV si occuparono con passione dell'allevamento di questi polli dall'abbondante ciuffo di penne sul capo.

Nel Museo del Louvre sarebbero conservate alcune tele raffiguranti coppie di polli del XVIII secolo assai simili alle Padovane.

Dalla Francia Jean-Claude Périquet nel suo «Le Grand Livre des Volaille de France» (Paris 1994) così riporta:

Il primo pollo ciuffato fu inviato, alla fine del XIV° secolo, dalla Polonia, a titolo di curiosità, ad un illustre italiano, Dondi Dell'Orologio. Questo personaggio abitava a Padova e lì studiava astronomia; spirito aperto a tutte le scienze, egli era in rapporto con numerose celebrità straniere.

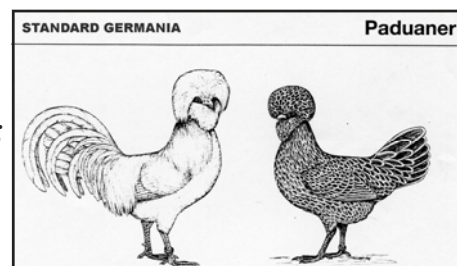
Questi polli ciuffati ebbero un grande successo e dettero vita alla Padovana, poi successivamente passarono nelle Fiandre e nel Brabante dando così vita ad altre razze ciuffate.

Ed ecco una panoramica sull'attuale situazione in alcuni standard:

Standard Tedesco

Nome: Paduaner

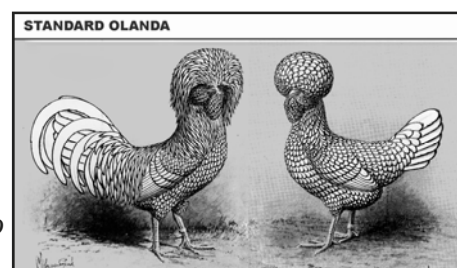
Origine: Razza molto antica; derivata da polli a mezzo ciuffo europei; allevata in Germania, nelle principali colorazioni, dal XVIII° secolo.



Standard Olandese

Nome: Nederlandse Baardkuijhoenders (Barbaciuffo Olandese)

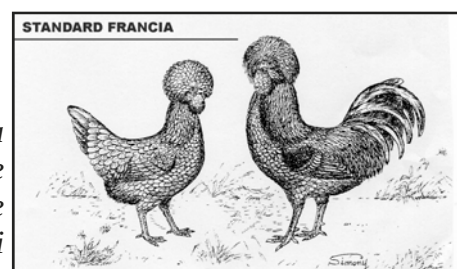
Origine: Allevata da molti secoli in Olanda, selezionato dal Pollo Barbaciuffo originale.



Standard Francese

Nome: Padoue

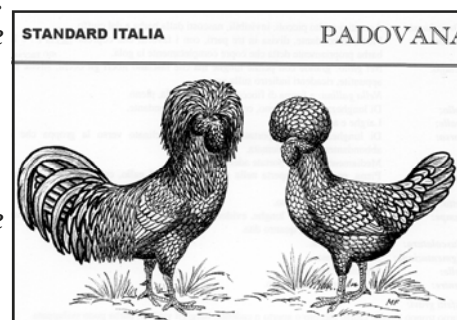
Origine: Razza molto antica di origine sconosciuta; nata dall'incrocio di vecchi polli di campagna europei.



Standard Spagnolo

Nome: Paduana

Origine: Sembra che questa razza provenga dall'antica Padovana Polverara nera, che venne incrociata con la Brabançonne olandese arrivando alla forma attuale. Si presume che questa antica razza fosse inportata, nel 1400, nella pianura del Po dal marchese Dondi Dell'Orologio. In quella zona perse considerevolmente peso e forma. Era una razza grande, da quello che si dice, il gallo pesava 5 kg. e più. Si allevava nella campagna di Polverara vicino a Padova.



Standard Svizzero

Nome: Padoue

Origine: Probabilmente di origine italiana. Ottenuta da vecchie razze di campagna europee.

Standard Inglese

Nome: Poland (Polonia ndr.).

Origine: Polonia. Poi di seguito aggiunge: Sebbene la sua origine non sia chiara non ci sono dubbi che la Poland sia una razza molto antica. Molti la legano ad una razza chiamata Padovana o Patavinian, sebbene questa non abbia barba e favoriti.

Qui c'è un po' di confusione: nella descrizione morfologica, ai punti della testa, da una varietà con barba e favoriti ed una senza. Le diverse caratteristiche seguono le colorazioni: quella nera o blu a ciuffo bianco è senza barba, mentre le altre colorazioni hanno barba e favoriti.

Standard Of Perfection U.S.A.

Nome: Polish (Polacca ndr)

Origine: Olandese dal Ciuffo, o Polish, secondo vecchi autori è proveniente dell'est Europeo e da qui approdò in Inghilterra, dove venne chiamata Poland Fowls (Pollo Polonia ndr).

Sul Continente Europeo il nome “Padoue” è dato alle razze ciuffate. Charles Darwin classificò tutte le razze ciuffate come “Ciuffate o Polacche”, ma non ha mai dato la loro origine.

Lo “Standard of Perfection” americano nella razza Polish include sotto lo stesso nome l’Olandese dal Ciuffo e la Padovana; unica differenza fra le due la presenza di barba e favoriti.

PADOVANA ARGENTATA con barba

PADOVANA ARGENTATA senza barba

Foto Tratte da: AMERICAN STANDRD of PERFECTION 1989.



In conclusione: l’origine, in Italia, ma anche negli altri Paesi, non è stata mai molto chiara..

Forse valendoci del fatto che si chiama appunto “Padovana” potremo accampare dei diritti, ma non mi sembra una ragione sufficiente: altrettanto potrebbero dire chi la chiama Polacca, o chi la chiama Pollo Barba/ Ciuffo Olandese.

Come ho detto all’inizio, non sarà una cosa semplice; noi comunque ce la metteremo tutta!

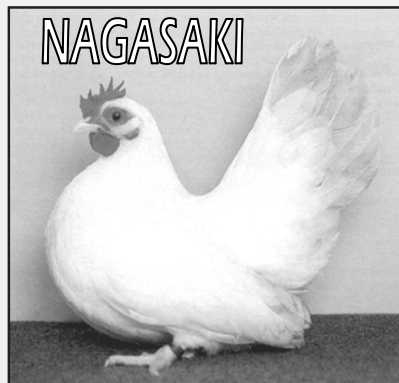
Mi piacerebbe però conoscere anche la vostra opinione, è una cosa importante.

Non mi deludete con la vostra indifferenza.

C.T.S.

O.d.G.

Come sapete ormai da anni non è più obbligatorio che l’anello di riconoscimento nei galli sia sopra lo sperone. Questa nuova norma dell’ E.E. ha semplificato di molto il lavoro di noi allevatori non dovendo più, nel periodo di accrescimento dei galli, spostare continuamente l’anello sopra lo sperone fino a che non tornava più giù. Si è notato però che in certe razze a tarso particolarmente corto: come ad esempio Nagasaki o Ohiki, se l’anello resta al disotto dello sperone, visto l’esiguo spazio esistente fra questo e il piede, può, con il tempo, causare problemi all’animale in quanto resta incastrato senza possibilità di movimento. Si raccomanda quindi agli allevatori di queste razze di cercare di porre l’anello al di sopra dello sperone.



Campionati Italiani di Avicoltura

2004

Reggio Emilia 27 - 28 novembre 2004

*Anche i tuoi polli devono avere il piacere di partecipare,
non vorrai negarglielo?*

**LA PIU' IMPORTANTE OCCASIONE DELL'ANNO PER INCONTRARSI E
CONFRONTARSI, NON PUOI MANCARE!!**

CHIEDILO AL CTS????

Recentemente mi sono riletto i vecchi notiziari di Avicoltura ed ho riscontrato in molti la richiesta da parte del CTS a tutti gli allevatori interessati di porre quesiti riguardanti le spiegazioni tecnico-scientifiche delle razze da loro spiegate e studiate .

Appunto per questo motivo mi ha incuriosito molto la razza **Marans** e leggendo, spero attentamente, sono giunto a quesiti che da solo non sono riuscito a spiegare vale a dire :

- Cosa può indurre questi animali a trattenere l'uovo nell'ovidotto per alcuni giorni ? Un'alimentazione improvvisamente diversa? Sbalzi climatici ?
- Visto che l'uovo cambia l'intensità della colorazione a seconda del periodo medio lungo di permanenza

nell'ovidotto, possono esserci diversità tra i tessuti spugnosi da un soggetto all'altro?

- Il lavoro di un allevatore sulla forma dell'animale , può trasformare a tal punto la struttura dell'ileo e delle vertebre dorsali al punto tale da condizionare la colorazione dell'uovo?

Nella scheda della razza si parla anche di perdita della colorazione dell'uovo se si lavora per migliorare la colorazione del piumaggio. Io essendo curioso mi sono letto la parte riguardante la colorazione sulla standard Italiano ed ho notato che la Marans nelle sue colorazioni presenta caratteristiche antiche .

Se ho ben capito nella colorazione nera il tipo di gene appartiene al locus E responsabile della colorazione di base,

mentre e+ cioè l'eumelanina corrisponde al pigmento nero originario del Gallo Rosso della Giungla. Studiando bene il trattato anche le altre colorazioni le si possono ritrovare legate ad un gene preciso visto che nello standard si parla di alleli presenti a turno in doppia dose o variamente combinati a due a due . Concludendo se questa razza geneticamente ripercorre all'indietro le linee del tempo fino a poter arrivare al Gallus prototipo , con che tecnica genetica si può alterare la colorazione fino ad influire sul tessuto spugnoso dell'ovidotto ?

Ora cari amici del CTS , dopo tutti questi discorsi genetici francamente mi sono un po' perso e quindi a voi l'arduo compito di fare luce nella mia confusione . Grazie ed alla prossima.

Rore Lazzaro Secondo

Risponde Fabrizio Focardi

IL COLORE DELLE UOVA DELLA MARANS: QUASI UN MISTERO!

L'argomento Marans è stato trattato nel Notiziario n° 7 del Settembre 2003.

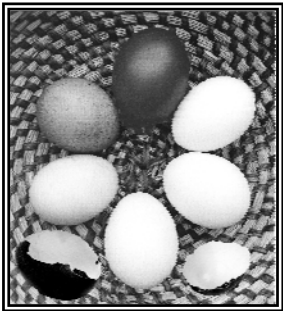
Cerco, qui di seguito, di chiarire a Secondo Rore Lazzaro i suoi dubbi.

In sintesi quello che chiede è cosa può indurre questi animali a trattenere l'uovo nell'ovidotto e come può succedere che, con una troppo ferrea selezione, mirata soprattutto alla colorazioni del piumaggio, si possa perdere, anche solo in parte, quella caratteristica peculiare di questa razza: il colore del guscio dell'uovo.

Il colore del guscio dell'uovo della Marans è dovuto, inevitabilmente, alla presenza di più geni. E' certo che senza la presenza della totalità di questi geni l'ereditarietà non avverrà.

Siamo di fronte ad una delle tante caratteristiche per le quali la legge della genetica ci riserva ancora dei segreti. Avendo oltretutto constatato che questa ereditarietà è trasmessa maggiormente dal gallo, sarà possibile pensare che uno almeno dei geni che provocano l'uovo extra rosso, è del tipo legato al sesso, cioè in doppia dose nel gallo. Si è notato che in presenza di un accoppiamento gallo puro con galline impure, tutte le femmine discendenti daranno l'uovo extra rosso; con l'accoppiamento inverso questo avverrà solo nel 50% dei casi. Questa situazione è però ingannevole in quanto si parla supponendo che tutti i soggetti siano impuri, mentre non si devono dimenticare i geni recessivi, che possono riapparire.

Ecco che si arriva a capire la ragione per la quale si deve considerare come caratteristica peculiare della razza il colore dell'uovo. Qualsiasi altro accoppiamento con soggetti anche bellissimi, ma non in possesso di quanto necessario per ottenere l'uovo extra rosso, potrà sì far migliorare la colorazione o il tipo, ma farebbe perdere quella che, nella razza Marans, è la caratteristica più importante. Chi mi ha seguito in altri argomenti sa come la penso. Lo stesso discorso vale per le razze combattenti: se nel giudizio si dà troppa importanza alla colorazione si induce l'allevatore, per migliorarla, ad inserire anche sangue di soggetti privi delle caratteristiche classiche per queste razze che sono, oltre alla tipologia e alla muscolatura, il carattere, l'aggressività, la resistenza, la tenacia, ecc. Tornando alla Marans, dunque, galline perfette nella forma e nella colorazione. colorazione dell'uovo avviene negli ultimi 10 cm tessuto spugnoso e questo avviene poco prima prima della completa asciugatura può compromettere. Il confronto può essere fatto con l'uovo della Adella Marans risulta scuro fuori e bianco dentro. cambiare durante l'arco della deposizione e da è più scuro e più regolare. Non è però necessario le. L'esempio dell'uovo quasi nero era dovuto ad



meglio galline che depongano uova scure, che Come ho già detto nel mio precedente articolo, la dell'ovidotto grazie ad un liquido emesso dal della deposizione. Tant'è vero che toccare l'uovo terne la colorazione.

raucana, colorato dentro e fuori, mentre quello L'intensità del colore non è sempre uguale, può soggetto a soggetto. Nei soggetti giovani il colore che l'uovo venga trattenuto oltre il tempo norma- un caso anomalo, dovuto a chissà quale patologia.

L'UOVO della MARANS: evidente la differenza con le uova di altre razze. L'interno del guscio è perfettamente bianco, Foto tratta da: "LA MARANS" di Serge Déprez – Christian Herment

REGOLAMENTO

XI CAMPIONATO ITALIANO DI AVICOLTURA

REGGIO EMILIA - DAL 26 AL 28 NOVEMBRE 2004

Art. 1

La Federazione Italiana delle Associazioni Avicole onlus, di seguito FIAV, indice la XI edizione dei CAMPIONATI ITALIANI DI AVICOLTURA.

La manifestazione avrà luogo presso il Centro "Fiere di Reggio Emilia", via Filangeri, dal 26 al 28 novembre 2004.

Art. 2

L'organizzazione e gestione della manifestazione viene affidata all'Associazione Emiliano Romagnola Avicoltori, di seguito AERAv, con sede in Reggio Emilia.

Il Comitato Organizzatore, di seguito C.O., è così composto:

Presidente Sig. Paolo Ongaretto,

Vice Presidente Sig. Paolo Nascosi

Segretario Sig. Mauro Cabassi

Direttore Immagine Sig. Marino Morosini

Coordinatore logistico Sig. Giuliano Barozzi

Supervisore benessere avicoli Sig. Nazzareno Rabitti

Standard e Regolamento Sig. William Nizzoli

Rapporti con gli Enti Sig. Ugo Cavagnini

Art. 3

Date ed orari della manifestazione:

ingabbio: mercoledì 24 novembre 2004 dalle ore 10,00 alle ore 19,00

giudizio: giovedì 25 novembre 2004 dalle ore 09,00

inaugurazione: venerdì 26 novembre 2004 alle ore 16,00

esposizione: sabato 27 nov. 2004 dalle ore 8,00 alle ore 20,00

domenica 28 nov. 2004 dalle ore 8,00 alle ore 18,00

premiazione: domenica 28 novembre 2004 alle ore 16,00

sgabbio animali: domenica 28 novembre 2004 dalle ore 18,00 alle ore 19,00

Art. 4

Possono esporre alla manifestazione tutti i soci iscritti alle associazioni aderenti alla FIAV ed in regola con il versamento delle quote Federali e Sociali per l'anno 2004.

Gli espositori dovranno essere esenti da provvedimenti disciplinari in atto nei loro confronti.

I soci dovranno far pervenire il modulo d'iscrizione entro il termine previsto, debitamente compilato, e gli animali in regola con le norme sanitarie.

Art. 5

Possono essere esposti polli, anatre, oche, faraone, tacchini, pavoni e altri galliformi purchè muniti del solo anello Federale di riconoscimento, inamovibile e specifico per la razza, come da Standard.

Art. 6

I soggetti a "Concorso Individuale" verranno suddivisi in due classi:

classe A : tutti i soggetti, di proprietà dell'espositore, nati nell'anno 2004

classe B : tutti i soggetti, di proprietà, nati nell'anno 2000, 2001, 2002, 2003.

Nelle classi A e B sono previste le seguenti premiazioni:

Individuale di razza: con l'attribuzione del titolo di **Campione Italiano di Razza** per ognuna delle razze esposte e riconosciute dallo Standard Italiano a condizione che il soggetto abbia ottenuto il predicato minimo di Molto Buono (punteggio 95).

Individuale di colorazione: con l'attribuzione del titolo di **Campione Italiano di Colorazione** nelle razze presenti con almeno 2 colorazioni, e per ogni colorazione presente con almeno sei soggetti, a condizione che l'animale abbia ottenuto il predicato minimo di Molto Buono (MB 95/93). Nella colorazione dove è presente il Campione di Razza il titolo di Campione di Colorazione s'intende assegnato al Campione di Razza.

Concorso famiglia: con l'attribuzione del titolo di **Campione Italiano Famiglia** al gruppo di avicoli, della stessa razza e colorazione, riconosciuta dallo Standard Italiano, composta da 1 maschio e un numero di femmine variabile da 3 a 5. I soggetti che compongono la famiglia saranno alloggiati in voliera, possono essere sia di classe A che B e devono essere chiaramente indicati sulla domanda di iscrizione. Per poter essere proclamata Campione la "famiglia" deve ottenere il predicato complessivo minimo di Molto Buono (MB 95/93).

Tutti gli espositori riceveranno un attestato di partecipazione.
Saranno, inoltre, assegnati premi speciali per le razze Italiane.

Art. 7

Le domande di iscrizione, redatte su apposito modulo allegato, dovranno pervenire alla sede A.E.R.Av. , presso Cabassi Mauro, via Beretta n.2 – 42100 Reggio Emilia - tel. 0522 53 15 53

Fax 0522 95 33 01 e.mail maucaba@tin.it **ENTRO E NON OLTRE LA DATA DEL 31/10/2004.**

Non saranno accolte le richieste d'iscrizione oltre il termine indicato.

Il modulo d'iscrizione dovrà essere redatto in ogni sua parte e rispecchiare le terminologie, razze e colorazioni, previsti dallo Standard Italiano. I soggetti non rispondenti a quanto dichiarato saranno respinti all'atto dell'ingabbio con addebito delle spese di segreteria.

Art. 8

La quantità massima dei soggetti esponibile è di n. 1200. Raggiunta tale quantità non potranno più essere accettate ulteriori iscrizioni. Farà fede la data e l'ora d'inoltrò a mezzo PPTT , fax o e-mail.

Gli allevatori esclusi saranno tempestivamente informati.

Si richiede di telefonare, ore serali, alla segreteria per la conferma del regolare recapito dell'iscrizione.

Art. 9

Ai soci espositori verrà richiesto di partecipare alle spese generali e di segreteria con un versamento di Euro 3,00 per ogni capo iscritto. La rifusione verrà regolata all'atto dell'ingabbio, divenendo condizione vincolante a ciò.

Il contributo è dovuto anche per gli animali iscritti e non pervenuti.

Per gli allevatori residenti nell'Italia meridionale e nelle isole l'ingabbio è senza spese.

Art. 10

Le gabbie saranno messe a disposizione dal C.O., che provvederà all'assegnazione dei posti ed al mantenimento dei soggetti con mangime commerciale.

Art. 11

I soggetti esposti saranno sorvegliati da apposito personale. Il C.O. declina ogni responsabilità su eventuali furti, fughe, decessi o malattie da "stress" e similari contratte nel corso della manifestazione. I soggetti feriti o ammalati saranno allontanati e posti in apposito spazio per ricevere le cure del caso, sentito il parere dell'addetto sanitario.

Art. 12

Le gabbie saranno piombate a giudizio ultimato e riaperte solo allo sgabbio o per ritiro del soggetto posto in cessione o da isolare in infermeria.

Art. 13

E' fatto divieto di porre cartellini o altri contrassegni sulle gabbie ad opera degli allevatori.

Art. 14

Le operazioni di giudizio saranno effettuate da Giudici Federali designati dall'Ordine dei Giudici della F.I.A.V. I giudizi saranno espressi con i predicati previsti dallo Standard Italiano. E' compito della Giuria proclamare i vincitori dei titoli in palio ed il loro operato sarà inappellabile.

Art. 15

Durante le operazioni di giudizio sarà vietato a pubblico ed espositori di sostare nei locali espositivi.

Potrà essere presente solo il personale addetto al servizio.

Art. 16

Il C.O. ha facoltà, a giudizio avvenuto e prima dell'assegnazione del titolo, di controllare gli anelli dei soggetti vincitori.; in caso di irregolarità l'espositore sarà escluso dalla premiazione e deferito alla F.I.A.V.

Art. 17

Il C.O. può fare allontanare dai locali dell'esposizione chiunque turbi o rechi pregiudizio al regolare svolgimento della manifestazione.

Art. 18

Il servizio sanitario sarà curato dall'A.U.S.L. distretto di Reggio Emilia.

Tutti gli animali dovranno pervenire da zone dichiarate indenni da malattie infettive e diffusive.

All'atto dell'ingabbio l'espositore dovrà consegnare il Mod.4 (rosa) rilasciato a suo nome dall'A.U.S.L. competente per territorio di provenienza, emesso da non più di 7 giorni. Sul Mod.4 dovrà figurare l'avvenuta vaccinazione contro la pseudopeste aviaria effettuata almeno 14 giorni prima della data dell'ingabbio. Gli animali dovranno essere in regola

con quanto prevede la normativa sanitaria in vigore nella Regione Emilia Romagna. Il C.O., sentito il parere del personale sanitario, può rifiutare l'ingabbio di soggetti pervenuti in condizioni di salute non perfetta, con obbligo di concorso alle spese di iscrizione.

Art. 19

Gli espositori che intendono cedere i propri soggetti sono invitati ad indicarlo nella scheda d'ingabbio. Sarà cura della segreteria del C.O. seguire le operazioni di cessione ad altri allevatori con rendicontazione al proprietario all'atto dello sgabbio.

I soggetti ceduti potranno essere ritirati in qualsiasi momento, ma preferibilmente al termine della manifestazione. In particolare i "gruppi famiglia" e i soggetti dichiarati "Campione di Razza" e/o "Campione di Colorazione" non potranno essere sgabbiati prima di domenica 28/11/2004 ore 12,00.

Art. 20

Il C.O. provvederà a destinare uno spazio da **"autogestire"** a cura delle **Società Federate** che ne faranno richiesta scritta alla segreteria entro il 31/10/2004.

Art.21

Con l'inoltro della domanda d'iscrizione l'Espositore s'impegna ad accettare e rispettare tutte le norme contenute nel presente regolamento.

Art. 21

Qualsiasi atto compiuto da qualsivoglia figura coinvolta nella manifestazione, tendente ad arrecare danno fisico, economico, materiale, pregiudizievole e morale alla serietà e correttezza dell'Esposizione sarà prontamente raccolto e formalizzato dal C.O. e inoltrato alla F.I.A.V. per i provvedimenti disciplinari e normativi del caso. La denuncia di fatti come sopra comporta l'immediata esclusione dalla partecipazione al concorso e dall'assegnazione di premi e riconoscimenti. Come pure l'interdizione da manifestazioni gestite dall'A.E.R.Av. per l'anno in corso e tutto il 2005.

Art. 22

I reclami e gli esposti per presunte irregolarità od infrazioni al regolamento, non relativi ai giudizi, possono essere presentati entro 10 giorni dalla data di chiusura della manifestazione al C.O., accompagnati dal versamento della tassa di Euro 50,00.

Trattandosi di Campionati Italiani sarà competente, già in prima istanza ed in via definitiva, il Consiglio Direttivo Federale, sentiti i componenti del C.O..

In caso di accoglimento del reclamo la somma versata sarà interamente restituita.

Eventuali presunti errori di giudizio o valutazione, opportunamente documentati, possono essere segnalati all'Ordine dei Giudici, sempre dietro versamento della tassa di Euro 50,00.

La somma sarà restituita nel caso di accoglimento del reclamo.

Art. 23

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente regolamento si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Regolamento generale della F.I.A.V.

Reggio Emilia, 07/05/2004

Allegato da sottoscrivere all'atto dell'ingabbio.

La cessione degli animali sarà curata dalla segreteria del C.O..

A titolo di rifusione spese generali di organizzazione e segreteria, il valore incassato, per conto dell'allevatore, sarà decurtato per un importo pari al 15% della somma spettante.

Durante l'esposizione l'allevatore può ritrattare la sua disponibilità alla cessione dell'animale, rifondendo alla Segreteria il 15% del valore attribuito.

Le transazioni tra soci Federali saranno privilegiate con uno sconto del 10% sul valore a catalogo, a vantaggio del socio cessionario.

Per presa visione e accettazione
firma

FIAV – Federazione Italiana Associazioni Avicole onlus
XI CAMPIONATO ITALIANO DI AVICOLTURA
“Fiere di Reggio Emilia”, via Filangeri- dal 26 al 28 nov. 2004

Il sottoscritto iscritto all’associazione

Residente in Vian. Cit-

Recapito telefonico cellulare

chiede di partecipare ai Campionati Italiani di Avicoltura 2004 iscrivendo i seguenti
soggetti:

No.	Anello No.	Sesso M/F	Classe A e B famiglia	RAZZA	Nana	Gran- de	COLORAZIONE	Cedo a Euro	Gabbia numero
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									

Presa visione del Regolamento, dichiaro di accettarlo in tutte le sue disposizioni ed, inoltre, in base alla legge
675/96 "Privacy" acconsento alla pubblicazione dei miei dati sul Catalogo Generale dell'Esposizione.

Data _____

FIRMA

E' NATO UN NUOVO CLUB DI RAZZA!!!

di Fabrizio Focardi

Sì, e nato il C.R.A.A.I., il "Club Razze Avicole Autoctone Italiane".

Ho sempre auspicato la nascita di un Club del genere e finalmente **Pier Mario Rore Lazzaro** si è rimboccato le maniche e, dopo un periodo di fitti contatti, ce l'ha fatta a realizzare uno dei miei tanti sogni avicoli.

Sarebbe stato migliore un club più selettivo, ma la nostra realtà non ce lo permette ancora e nessuna delle nostre razze va dimenticata.

In altri paesi, come ad esempio la Germania, non solo esistono "Club di Razza", ma addirittura, per alcune razze, club "di colorazione".

Non voglio sminuire altri Club, ma questo era un fatto dovuto, se davvero si vuole aiutare tutte le nostre razze, per lungo tempo dimenticate.

Dopo l'ultima guerra, finiti i "grandi" dell'avicoltura italiana, c'è stato un vuoto assoluto. Con la nascita della F.I.A.V. la situazione ha ricominciato a prendere vita; personalmente, senza peccare di presunzione, ho insistito ed ho fatto di tutto per risvegliare l'interesse al recupero, ma soprattutto al ridare le giuste caratteristiche al nostro patrimonio avicolo per troppi anni lasciato a se stesso. Ad esempio per molto tempo si è presentato alle mostre come "Livorno" soggetti di razza "Italiana" allontanando, con standard e giudizi inadeguati, la giusta selezione.

A cosa serve un club di razza?

Un Club di Razza ben funzionante deve arrivare dove la struttura federale non può arri-

vare: un diretto contatto con i singoli allevatori per conoscerne i problemi e le difficoltà d'allevamento e selezione.

Il contatto con il Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) e con l'Ordine dei Giudici deve essere continuo.

Tutto va indirizzato verso una linea comune, solo così darà buoni frutti; gli scambi d'opinioni, esperienze e perché no, soggetti, aiuteranno a raggiungere lo scopo.

Importantissimo portare le nostre razze in Europa e dimostrare così che le nostre non sono solo chiacchiere.

La struttura di partenza sarà essenziale: un referente, nella persona di Pier Mario Rore Lazzaro e la mia collaborazione per la parte tecnica. Purtroppo per impegni, sempre federali, non mi è possibile dare di più, ma assicuro fin d'ora di essere sempre disponibile per tutte le informazioni che posso dare.

Saranno poi organizzati corsi speciali ed incontri, dove tutti potranno raccontare le loro esperienze e dove sarà valutato quanto avvenuto nel passato, ma soprattutto quanto poter fare nel futuro, sia da un punto di vista organizzativo che di selezione dei nostri animali.

Sarà organizzato un campionato del club, il primo magari proprio in occasione dei prossimi Campionati Italiani, ma forse chiedo troppo, vedremo!

E' necessario lavorare seriamente: le nostre razze ne hanno bisogno! E c'è bisogno di collaborazione, tanta. Quindi avanti, le iscrizioni sono aperte!

Chiudo con un "Grazie!" a Pier Mario Rore Lazzaro e gli auguro "Buon Lavoro".



Due parole su "Avicoltura/ Avicoltura"

di Fabrizio Focardi

Personalmente sono molto soddisfatto dell'ultimo Notiziario e mi auguro che lo sia anche la maggior parte di chi lo legge. L'impaginazione e la grafica non hanno niente da invidiare alle riviste estere che ricevo e la chiara suddivisione delle rubriche rende più facile la lettura.

Ho notato inoltre con piacere che tutte le foto hanno la loro didascalia e alcune di esse, quelle sul retro della copertina, sono di "produzione propria".

Ed a proposito di foto, sono dell'opinione che sul

nostro Notiziario, eccetto casi particolari, ci dovrebbero essere soprattutto foto dei **nostri polli**; saranno forse meno belli di quelli che siamo abituati a vedere su altre riviste, ma quella è la nostra realtà.

Se avete dunque foto dei vostri animali o altro, ma sempre a carattere avicolo, inviatecele: ci aiuterete a rendere il nostro Notiziario sempre più interessante.

Sarà anche un aiuto allo scambio di soggetti, cosa che ritengo utilissima, perché la foto sarà sempre accompagnata dal nome dell'allevatore.

Il Notiziario è un organo importante della Federazione, ma la sua importanza aumenta quando il suo contenuto proviene da più collaboratori.

Sono anni che insisto con-

vinto che la speranza sia l'ultima a morire.

Il nostro non è un notiziario solo culturale e non è letto in genere da "letterati" ed è quindi un peccato rinunciare ad interessanti esperienze solo perché, come spesso mi sento dire: "la penna non è il mio mestiere".

Esiste un Comitato di Redazione, del quale faccio parte, dove potete inviare gli articoli.

Se invece fate parte di quella schiera per i quali la penna non è il proprio mestiere, inviate le vostre idee, i vostri consigli, le vostre esperienze: ci sarà qualcuno che le elaborerà e saranno sottoposte, prima della pubblicazione, al vostro consenso.

Il prossimo Notiziario verrà chiuso il 15 Dicembre, coraggio dunque!, aspettiamo fiduciosi.



Giardino con anatre foto Ongaretto

A.T.A. – Rassegna avicola 'RURALIA 2004'

Anche quest'anno, siamo stati ospiti di questa importante manifestazione di primavera che si svolge nel meraviglioso parco mediceo di Villa Demodoff nelle colline vicino a Firenze. Come sempre si è trattato di una vetrina, la più varia e colorata possibile, della produzione avicola allevata dai nostri soci. Circa 100 gli animali esposti di varie razze e colorazioni; attrazione della mostra il bellissimo tacchino maschio

Bourbon di Fallani Ivo che, libero di girare fra le gabbie, ha galvanizzato i tantissimi bambini con i suoi colori e la sua instancabile ruota. Per molti 'cittadini, poter toccare un simile colosso avicolo è stata un'esperienza molto simpatica. Incredibilmente alta l'affluenza di pubblico, soprattutto la domenica e il successo riscosso dalla rassegna.

8ª MOSTRA AVICOLA SOCIALE

Istituto Tecnico Agrario Statale Via delle Cascine, 11 – FIRENZE

23- 24 Ottobre 2004

Visto il rilancio e l'incremento della nostra Associazione, l'Assemblea Generale, a proposito un grazie a Casamonti che ci ha ospitato e a Chiesi che ci ha sfamato, ha deciso di acquistare un discreto numero di gabbie da esposizione per incrementare il parco già di proprietà dell'A.T.A.. Si tratta di gabbie dalle misure regolamentari (70x70x70 e 50x50x50) costruite da una importante ditta del settore in Germania. Con questo acquisto l'A.T.A. disporrà per la prossima stagione mostre di 20 gabbie 100x100x100 (per 'famiglie' , tacchini e oche); 120 gabbie 70x70x70 (per polli grandi) e 100 gabbie 50x50x50 (per polli nani). Un sentito ringraziamento ai soci che hanno contribuito con la loro generosità.

Foto della
7ª MOSTRA AVICOLA SOCIALE
7 - 8 febbraio 2004.



Il Consiglio Direttivo A.T.A. si augura che la partecipazione dei propri soci alla nazionale di Reggio Emilia ed eventualmente alla Europea di Praga, sia numerosa e soprattutto qualificata.

Per facilitare la partecipazione dei nostri avicoli a queste importanti manifestazioni, l'Associazione farà tutto il possibile per convogliare gli animali della toscana e si farà carico delle operazioni di ingabbio (sempre che il numero dei soggetti lo giustifichi).

Una mostra importante che gli amanti delle razze combattenti non devono perdere:

MOSTRA EUROPEA DI RAZZE COMBATTENTI

Colonia (Germania)

19/21 Novembre 2004

Molti Club di Razza saranno presenti a questa grande ed importante manifestazione:

German Malay Club (Club Tedesco del Malese)

German Gamefowl Club (Club Tedesco Razze Combattenti)

German Ko Shamo Club (Club Tedesco del Ko-Shamo)

Asian Gamefowl Society (Associazione Mondiale Razze Combattenti Asiatiche)

Tuzo Club Germany (Club Tedesco del Tuzo)

German Bantam Game Club (Club Tedesco delle Razze Nane Combattenti)

Saranno presenti, su invito, l'Ambasciatore del Giappone e famosi allevatori stranieri come Pedro Predagli (Perù) e Horst Schmudde (Ecuador) con i loro galli combattenti.

Sarà curata in modo particolare la coreografia.

Si potranno ammirare anche razze combattenti non riconosciute in Germania che saranno presentate in una area separata gestita dall'Asian Gamefowl Society.

Chi volesse visitare la mostra potrà alloggiare, previo prenotazione, all'Hotel SKADA (www.skada.de) - adiacente alla mostra - richiedendo il trattamento speciale concordato col Sig. Gerhard Ziegler per i visitatori della Rassegefluegelshau.

Fabrizio Focardi ringrazia Willem van Ballekon (Presidente dell'Asian Gamefowl Society) per avergli passato quest'informazione che senz'altro interesserà molti dei nostri allevatori.

C.T.S.

O.d.G

GABBIE DA ESPOSIZIONE

Si ricorda a tutte le Associazioni e ai Comitati Organizzatori delle manifestazioni avicole le misure ufficiali per le gabbie da esposizione

TACCHINI e OCHE = cm. 100x100x100

ANATRE = cm. 70x70x70

FARAONE = cm. 50x50x50

POLLI = cm. 70x70x70

POLLI NANI = cm. 50x50x50

Un solo soggetto per gabbia.

Nel concorso "Famiglia", dove nella stessa gabbia vengono alloggiati un numero di animali da 4 a 6, naturalmente le dimensioni devono essere adeguate alla razza; possono essere usate volierette o, soprattutto per gli acquatici, parchetti a terra.

CALENDARIO MOSTRE PREVISTE
2004 e 2005

REGGIO EMILIA XI Campionato Italiano 26/28 Novembre 2004

ASSOCIAZIONE ALA
OSNAGO (LC) dal 13 al 17 Ottobre 2004

ASSOCIAZIONE AERAv
REGGIO EMILIA Campionato Sociale 26/28 Novembre 2004
MONTICHIARI Rassegna scambio intersociale 20/26 Febbraio 2005
MONTICHIARI Campionato Sociale 2005, sezione adulti 27 Febbraio 2005
SPILAMBERTO, Rassegna Sociale 24/26 Giugno 2005
GUASTALLA (RE) Rassegna avicoli di razze italiane 24/25 Settembre 2005
REGGIO EMILIA Campionato Sociale, sezione giovani 26/27 Novembre 2005
(all'interno della 66° esposizione ornitologica internazionale),
Esposizione Nazionale Avicoli Amatoriali, intersociale

ASSOCIAZIONE AVILA
APRILIA (LT) Mostra Sociale 3/4/5 Dicembre 2004

ASSOCIAZIONE CLUB 3 C
FOSSANO Mostra Sociale 13/14 Novembre 2004

ASSOCIAZIONE LIA
CALEA Mostra Sociale 13 / 16 Gennaio 2005

ASSOCIAZIONE ATA
FIRENZE Mostra Sociale 23/24 Ottobre 2004

ASSOCIAZIONE AVE SICULO
VALDERICE (TP) Mostra Sociale 7/9 Dicembre 2004

ASSOCIAZIONE AFA
CODROIPO Mostra Sociale 22/ 24 Ottobre 2004

ASSOCIAZIONE AMAC
PESARO Mostra Sociale 4/5 Dicembre 2004

Invito le Associazioni che non hanno ancora richiesto il riconoscimento di affrettarsi per poter aggiornare il calendario mostre e renderlo più utile per tutti gli appassionati.

Il Responsabile Mostre Nazionale

Malattia di Marek

Dott. ssa Eliana Schiavon

**Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Venezie, Legnaro (PD)**

La Malattia di Marek è una forma morbosa di natura virale, che colpisce soprattutto il pollo domestico, caratterizzata da alterazioni di tipo proliferativi a carico dei nervi periferici e di altri tessuti ed organi. Il nome Marek deriva da colui che osservò per la prima volta, nel 1907, una forma di paresi in polli da carne dovuta ad una infiammazione a carico dei nervi periferici e delle radici dei nervi spinali. Dalla forma limitata principalmente ai nervi descritta da Marek e Pappenheimer nel 1926-29 per continuare poi negli anni 60-70 si è cominciato ad osservare anche forme tumorali linfoidi in vari organi e soprattutto nell'ovaio. E' stata così descritta la cosiddetta forma acuta della malattia di Marek caratterizzata da rapido decorso, giovane età dei soggetti colpiti, notevole frequenza dei tumori viscerali ed alta mortalità. La forma più nota di questa malattia descritta è stata denominata forma classica, per distinguerla dalla forma acuta apparsa più tardi e attualmente la più diffusa. In pochi decenni si è quindi assistito all'evolversi della malattia che si è trasformata da sporadica ad enzootica, assumendo a volte carattere di una vera e propria epizootia.

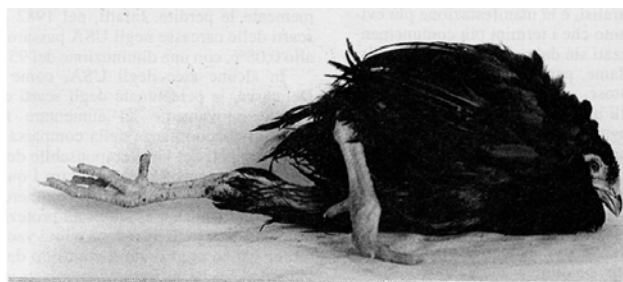
L'agente eziologico della malattia di Marek è un DNA virus appartenente alla famiglia *Herpesviridae*, genere *Herpesvirus*. E' un virus molto resistente, che persiste nelle lettiere e nelle penne anche per molti mesi.

Il pollo rappresenta il più importante ospite naturale e la malattia di Marek è considerata rara e probabilmente di scarsa importanza nelle altre specie, con la possibile eccezione della quaglia. Il virus si propaga tra i volatili sia per contatto diretto sia indiretto, prevalentemente per via respiratoria. Le particelle virali sono immesse nell'ambiente in seguito alla desquamazione degli strati più superficiali dei follicoli delle penne dei soggetti colpiti. L'animale si infetta con il pulviscolo contaminato, che rimane infettante nei capannoni contaminati per diversi mesi a 20-25°C e per anni a 4°C. L'eliminazione del virus inizia precocemente, sembra addirittura nel periodo d'incubazione della malattia e persiste fino alla morte. E' difficile determinare il periodo di incubazione della malattia in condizioni di campo, infatti mentre alcuni episodi si verificano in soggetti di appena 3-4 settimane di età, la maggior parte dei casi si riscontra dopo le 8-9 settimane di vita, ed è normalmente impossibile determinare il tempo e le condizioni dell'infezione. Il virus, penetrato nell'organismo attraverso il tratto respiratorio, replica in questa sede passando poi nel sangue, raggiunge quindi gli organi linfoidi quali in particolare la Borsa di Fabrizio, timo e milza, dove causa una marcata distruzione dei linfociti con conseguente stato di immunodepressione. Dopo una seconda fase viremica, spesso persistente, il virus raggiunge altri tessuti ed organi nei quali dà luogo alle alterazioni proprie della malattia. E' da sottolineare come la gravità della malattia di Marek in un allevamento sia in relazione a numerosi fattori tra cui la costituzione genetica del soggetto, il sesso, l'età, il ceppo virale e gli stress sociali.

La sintomatologia varia a seconda si tratti di una forma classica o acuta. La forma classica colpisce soprattutto polli di 3-5 mesi di età sebbene sia stata osservata anche in soggetti di età

diversa e la sintomatologia è in relazione ai nervi periferici colpiti. L'interessamento dei plessi brachiale e lombosacrale è frequente e causa una paralisi progressiva delle ali e delle zampe. In quest'ultimo caso i volatili gravemente colpiti assumono una caratteristica posizione con un arto disteso in avanti e l'altro all'indietro. Qualora siano colpiti i nervi toracici si notano ali cadenti e respirazione difficoltosa, mentre se la lesione è localizzata ai nervi intestinali si può osservare costipazione o diarrea. Infine non è raro il riscontro di sintomi aspecifici, come la perdita di peso, atrofia dei muscoli e pallore della cresta e dei bargigli. La malattia nella sua forma classica non è sempre letale. Essa può avere un decorso prolungato in polli ben tenuti e in rari casi vi può essere la completa guarigione. La forma acuta si manifesta in genere in animali di più giovane età, i soggetti colpiti non mostrano sintomi nervosi come nella precedente forma. All'inizio la malattia acuta può essere notata per comparsa di una alta mortalità e per la presenza di un numero piuttosto elevato di soggetti con abbattimento del sensorio. Successivamente alcuni volatili vanno incontro a morte per esaurimento o improvvisamente, senza manifestare sintomi clinici, mentre altri presentano fenomeni paralitici simili a quelli visti nella forma classica della malattia, anche se il decorso è meno prolungato. Le lesioni che si possono evidenziare sono l'ingrossamento dei nervi periferici che prenderanno una colorazione gialla nella forma classica, mentre in quella acuta si potranno notare la presenza di proliferazioni nodulari a carico del fegato, proventriglio, milza, reni, cuore, ovaio, muscoli e pelle.

Per la prevenzione e il controllo di tale patologia risulta di notevole importanza la vaccinazione, ma non hanno un ruolo secondario la biosicurezza e la resistenza genetica. Mentre nei grossi allevamenti la vaccinazione avviene con facilità in tutti i soggetti ad un giorno di età, nei piccoli allevamenti o negli allevamenti rurali risulta quasi impossibile poterla effettuare per il costo elevato e per l'alto numero di dosi per confezione. Nei piccoli allevamenti risulta abbastanza agevole utilizzare il vaccino Marek liofilizzato il cui numero di dosi per flacone è abbastanza basso ed il costo accessibile. Importante però è effettuare la vaccinazione in modo corretto, preparando il vaccino come descritto nel foglietto illustrativo, somministrandolo per via sottocutanea o intramuscolare al pulcino di un giorno di età e tenendo presente che la dose minima è di 1000 PFU (Unità Formanti Placca). Nonostante tutto questo sia conosciuto, frequenti sono gli insuccessi vaccinali riconducibili a numerosi fattori tra i quali meritano di essere ricordati la non corretta conservazione e ricostituzione del vaccino, la presenza nel pulcino di anticorpi materni, le infezioni



Soggetto paralizzato colpito dalla malattia di Marek.

Foto tratta da: **PATOLOGIA AVIARE**
Editor F.T.W. JORDAN

precoci ed il tipo di virus responsabile dell'episodio. Particolare attenzione va rivolta, negli allevamenti rurali ed amatoriali, alle infezioni precoci. Infatti tanto più è breve l'intervallo tra la vaccinazione e l'esposizione al virus di campo virulento tanto più scarso è il grado di protezione. Sono infatti necessari 7 giorni per l'instaurarsi di una buona immunità. Inoltre anche lo stress è stato a lungo ritenuto causa di interferenza con il persistere dell'immunità vaccinale. Accanto alla vaccinazione, non sono da dimenticare le norme di biosicurezza quali l'accurata igiene dei ricoveri, il cambio frequente della lettiera, l'accurata disinfezione dei capannoni, l'applicazione del sistema tutto pieno/tutto vuoto ed il ricorso al vuoto sanitario. Nelle aziende a ciclo continuo è importante

l'isolamento dei nuovi gruppi vaccinati e degli animali più giovani dal resto dell'allevamento per evitare la possibilità di infezioni precoci. Ancora dovrà essere controllata la densità dei soggetti e la gerarchia di gruppo. Infatti come abbiamo precedentemente ricordato lo stress sociale è uno dei fattori che riduce l'efficienza della vaccinazione. Inoltre, è ormai assodata una notevole diversità di resistenza su base genetica nei confronti della malattia di Marek tra le diverse linee di polli, per cui applicando un razionale piano di selezione è possibile ridurre la suscettibilità. In tale ottica l'applicazione di test della progenie e la selezione di gruppi di riproduttori, portatori di marker di resistenza, rappresentano un passo avanti nel campo della profilassi per la malattia di Marek.

In occasione della prossima Mostra Europea di Praga, come anche spesso capita per l'ingabbio alle mostre nazionali, alcuni espositori si affidano a dei convogliatori per mandare i propri soggetti alle esposizioni. Per facilitare il compito a queste volonterose persone si raccomanda a tutti i soci di spedire i propri animali in contenitori adeguati, con abbondante lettiera e con ben evidente (contrassegni sui trasportini) il tipo di soggetto che è in esso contenuto nonché il nome ed il recapito

del proprietario. Non è facile ingabbiare animali non nostri perché non si conoscono, spetta quindi a chi usufruisce di questo servizio non complicare le cose anche per non incorrere poi in spiacevoli malintesi.

Collaboriamo tutti per la buona riuscita di ogni manifestazione.



ALLEVATORE: Marino MOROSINI

Con questo numero ha inizio la pubblicazione dei Regolamenti approvati dal C.D. e ratificati dall'Assemblea Generale che si è svolta a S. Felice S/P il 25 aprile 2004.

REGOLAMENTO FIAV Onlus

(approvato a Reggio Emilia in data 27 marzo 2004)

Articolo 1

La FIAV (Federazione Italiana Associazioni Avicole) è un'Associazione apolitica e senza scopo di lucro, persegue finalità di utilità sociale nella promozione e nel sostegno di attività nel settore della TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE.

In particolare si prefigge di diffondere l'amore, la conoscenza, lo sviluppo ed il miglioramento del patrimonio avicolo nazionale, di divulgare la conoscenza degli uccelli e del loro habitat e, per il tramite dei singoli allevatori soci delle Associazioni federate, diffondere i sistemi del loro corretto allevamento, salvaguardare soggetti altrimenti in via di estinzione, selezionare nuove razze e colorazioni. Si interessa, quindi, della protezione degli animali e dei problemi ecologico-ambientali connessi alla loro conservazione.

La Federazione persegue le sue finalità anche nel:

- coordinare, regolamentare e controllare le attività svolte dalle Associazioni federate e dai loro soci;
- promuovere l'adesione a organizzazioni nazionali ed internazionali istituite per il raggiungimento di analoghe finalità;
- promuovere e diffondere a mezzo stampa la cultura avicola, edire e pubblicare la rivista "Avicoltura-Avicultura" e altre pubblicazioni periodiche e non, utili a realizzare le finalità della Federazione;
- tenere il Registro Nazionale Allevatori (RNA) e fornire agli allevatori iscritti alle Associazioni federate i contrassegni inamovibili acquistati da ditte specializzate o da Enti pubblici o da altri organismi ai quali la Federazione aderisce;
- promuovere mostre, concorsi ed altre manifestazioni a carattere divulgativo.
- promuovere l'intervento della Federazione o delle singole Associazioni federate e/o dei loro iscritti a manifestazioni avicole nazionali ed internazionali;
- fornire consulenza ed assistenza nei confronti delle Associazioni anche attraverso gruppi di acquisto ed altro
- compiere ogni altro atto utile al raggiungimento delle finalità statutarie;
- cooperare con tutti coloro che, nei più svariati campi della vita culturale e sociale operano nella tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente.

Articolo 2

Sono Organi della Federazione:

1. l'assemblea dei soci
2. il consiglio direttivo
3. il presidente
4. il collegio dei revisori dei conti
5. il collegio dei probiviri.

Gli Organi indicati al numero 4 e 5 sono facoltativi e saranno posti in essere su espressa decisione dell'assemblea. Alla loro costituzione seguirà il relativo regolamento da parte del Consiglio Direttivo.

Tutte le cariche non prevedono retribuzione.

Articolo 3

La Federazione, per il raggiungimento degli scopi che si prefigge, può provvedere all'istituzione dei seguenti organi tecnici:

- l'ordine dei giudici
- la commissione tecnica
- il comitato tecnico scientifico

- il notiziario federale "AVICOLTURA-AVICOLTURA".

La Federazione favorisce inoltre la costituzione dei gruppi di specializzazione o club di razza.

Ogni Organo tecnico verrà costituito con la predisposizione da parte del Consiglio Direttivo del relativo regolamento.

Tutte le cariche non prevedono retribuzione.

Articolo 4

L'Assemblea generale delle Associazioni è l'Organo supremo della FIAV. Essa stabilisce l'orientamento e gli indirizzi dell'attività federale su proposta del Consiglio Direttivo Federale.

Le sue delibere, adottate con le maggioranze previste dallo Statuto, vincolano gli altri Organi federali, tutte le Associazioni ed i rispettivi tesserati.

I soci, come descritto al primo comma dell'art. 2 dello Statuto, sono rappresentati nell'assemblea generale dal Presidente dell'associazione o da altro socio delegato.

Il sistema di votazione è palese, mediante alzata di mano, ad eccezione dell'elezione delle cariche federali, delle delibere per azioni di responsabilità nei confronti dei membri del C.D.F. e per le delibere in merito ai provvedimenti disciplinari presi dal C.D.F. nei confronti dei soci.

Dei lavori dell'Assemblea deve essere redatto apposito verbale che sarà firmato dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea stessa. Copia dell'atto sarà trasmesso ad ogni Associazione federata.

Articolo 5

L'elezione dei membri del C.D.F. da parte dell'assemblea avviene come segue:

1. entro il mese di dicembre di ogni anno antecedente quello dell'elezione del nuovo consiglio direttivo, ogni Associazione aderente alla FIAV (in regola con le adempienze previste dallo Statuto nei confronti della Federazione) ha diritto di presentare un numero massimo di due candidati scelti tra i soci;
2. il candidato deve essere in regola con le quote versate alla propria Associazione, non aver subito richiami disciplinari da parte del consiglio direttivo della FIAV, non perseguire fini speculativi sull'attività avicola amatoriale ed essere persona di indubbia qualità morale;
3. una volta stabilita la rosa dei candidati (due espressioni per ognuna associazione), la Federazione, entro il mese di gennaio dell'anno previsto per le elezioni, provvederà a far pervenire alle Associazioni una busta e l'elenco dei candidati su una scheda appositamente predisposta e firmata dal Presidente e dal Segretario del C.D.F.. L'espressione delle preferenze, pena l'annullamento, non può superare il numero dei consiglieri da eleggere come previsto dalle disposizioni in vigore. Attualmente tale numero è di 7 (sette);
4. nel corso dell'Assemblea Generale, al momento delle votazioni, ogni rappresentante, su appello, depositerà la busta anonima contenente la scheda ugualmente anonima, in un'urna;
5. è previsto il voto tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla Federazione qualora un'associazione non possa essere rappresentata. In questo caso la raccomandata deve:
 - arrivare alla sede della FIAV almeno due giorni prima della data stabilita per l'assemblea;
 - contenere in forma anonima la busta e la scheda fornita dalla federazione con indicate le preferenze.
6. ultimata la raccolta delle buste contenenti le espressioni di voto, rese pubbliche quelle ricevute tramite posta, si procederà allo spoglio ed alla nomina del nuovo consiglio direttivo; saranno eletti coloro che hanno ricevuto più preferenze. A parità di voti saranno scelti i soci iscritti da più anni consecutivi senza interruzioni.
7. verrà anche stilato un elenco dei non eletti con affiancato il numero dei voti ricevuti in modo tale che, come previsto dallo statuto della Federazione, in caso di reintegrazione di un consigliere, sarà il primo dei non eletti e ricoprire il posto vacante.

Articolo 6

Il Consiglio Direttivo così nominato, entro 30 giorni eleggerà:

- il presidente
- il vice-presidente
- il segretario
- il cassiere
- il distributore contrassegni inamovibili.

Il segretario, su proposta del presidente, può essere nominato scegliendo anche al di fuori del C.D.F. purchè tesserato. In tal caso non avrà diritto al voto.

Entro i successivi trenta giorni dovrà essere effettuato il passaggio di "consegne" con il C.D. uscente redigendo apposito verbale.

Articolo 7

Il Consiglio Direttivo Federale è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione tranne quelli che per legge o statuto spettano all'Assemblea.

In caso di necessità ed urgenza il C.D.F. potrà adottare anche provvedimenti non di sua competenza, fatta salva la ratifica dell'Organo competente.

Articolo 8

Spetta al Consiglio Direttivo Federale:

1. fissare le norme per il funzionamento della Federazione attraverso l'emanazione di appositi regolamenti;
2. approvare i regolamenti, i programmi e autorizzare manifestazioni ufficiali di ogni associazione federata;
3. controllare l'attività delle Associazioni e degli Organi Tecnici affinché essa sia conforme allo statuto ed ai regolamenti;
4. rappresentare la Federazione, nella persona del Presidente o altro componente il C.D.F. dallo stesso nominato, nei rapporti coi terzi, con la Federazione Europea, con altre Federazioni e Istituzioni Nazionali e/o Internazionali;
5. deliberare sulla adesione ad organismi e/o organizzazioni istituite per il raggiungimento di analoghe finalità;
6. deliberare sullo stare in giudizio.
- 7.

Sono inoltre riservate all'esclusiva competenza del C.D.F. le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni;
- l'istituzione e la regolamentazione di comitati e commissioni.

Dei lavori del Consiglio deve essere redatto apposito verbale firmato dal Presidente e dal Segretario. Copia dello stesso dovrà essere trasmesso a tutte le Associazioni

Articolo 9

Il Consiglio Direttivo Federale è competente a giudicare le mancanze, le infrazioni e le violazioni commesse dalle Associazioni e dai loro singoli iscritti. Non può essere adottato alcun provvedimento disciplinare senza aver sentito la difesa dell'interessato. Contro il provvedimento di espulsione adottato dal Consiglio Direttivo Federale, da notificarsi con qualsiasi mezzo all'interessato entro venti giorni dalla sua adozione, è ammesso ricorso entro 30 giorni dalla notifica e la decisione definitiva spetta all'Assemblea.

L'iscritto ad una Associazione federata, sospeso o espulso dalla Federazione deve essere sospeso od espulso anche dall'Associazione di appartenenza e non può essere ammesso a far parte temporaneamente o definitivamente, di altra Associazione affiliata.

I provvedimenti disciplinari adottati da un'Associazione nei confronti di un proprio socio, devono essere notificati al Consiglio Direttivo Federale.

Il socio di una Associazione colpito da provvedimento disciplinare non può ottenere l'iscrizione ad altra Associazione federata fintantoché durano gli effetti del provvedimento disciplinare medesimo o non siano cessate altre cause ostative.

Articolo 10

Il Consiglio Direttivo Federale decade quando:

1. la maggioranza dei suoi componenti rinuncia contemporaneamente al mandato. In questo caso il C.D.F. dimissionario rimane in carica per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione ed ha il compito di indire nuove elezioni entro e non oltre 90 giorni dalla data di decadenza semprechè l'Assemblea dei soci non abbia deli-

berato la designazione di un commissario straordinario per la gestione temporanea della Federazione in base al presente regolamento;

2. per gravi motivi, l'Assemblea ne deliberi lo scioglimento e nomini un commissario.

Articolo 11

Le associazioni che intendono aderire alla Federazione devono inoltrare apposita domanda al consiglio direttivo Federale da cui risulti:

1. la denominazione sociale;
2. la sede sociale;
3. le generalità del legale rappresentante.

La domanda deve essere corredata da:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto dell'associazione;
- copia dell'avvenuta attribuzione del Codice Fiscale e/o Partita Iva;
- documento dichiarante il numero effettivo dei soci all'atto della presentazione della domanda;
- versamento della quota "una tantum" di affiliazione pari a Euro 100;
- elenco nominativo dei soci eletti alle cariche sociali.

Con l'inoltro della domanda le Associazioni assumono per sé e per i propri iscritti l'obbligo di accettare e di osservare il presente regolamento, lo Statuto Federale e le delibere adottate dagli organi federali.

L'ammissione alla federazione è deliberata dal Consiglio Direttivo Federale e può avvenire in qualsiasi momento dell'anno. Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'ammissione l'Associazione dovrà effettuare il versamento della quota annuale prevista in ragione di ogni singolo socio iscritto all'Associazione.

Una eventuale delibera di non ammissione deve essere sempre motivata. Contro di essa, entro trenta giorni, si può presentare ricorso appellandosi all'assemblea dei delegati che si pronuncerà in via definitiva sentito il Consiglio Direttivo Federale.

Tutte le Associazioni ammesse devono trasmettere alla Federazione Copia dei loro Statuti aggiornati qualora ne siano state approvate modifiche.

Articolo 12

La Federazione riconosce una o più Associazioni per Regione. Per essere ammesse a far parte della Federazione, le Associazioni devono contare un numero minimo di soci pari a 10 (dieci) fino alla seconda. Ogni altra Associazione nell'ambito della stessa Regione deve contare su un numero minimo di 30 (trenta) soci. Per continuare a far parte della Federazione tutte le Associazioni devono contare un minimo di dieci soci.

La graduatoria viene stabilita dalla data di presentazione della domanda di ammissione. Fa in ogni caso fede la data del timbro postale.

La Federazione ammette anche Associazioni "miste". Sono tali quelle formate da soci allevatori di altre specie di uccelli diversi dagli avicoli. Nella fattispecie, il numero dei soci che viene preso in considerazione è quello dato dagli allevatori delle specie avicole. In ogni caso tutti i componenti l'Organo Direttivo dell'Associazione devono essere affiliati FIAV.

Articolo 13

Le associazioni federate ed i loro singoli iscritti non possono perseguire fini speculativi e praticare in alcun modo attività commerciali nel settore avicolo amatoriale.

Articolo 14

Le associazioni federate hanno l'obbligo di:

1. osservare e far osservare lo statuto, i regolamenti e le disposizioni federali;
2. accettare le decisioni organizzative e disciplinari adottate dagli Organi federali. Eventuali ricorsi non dovranno essere proposti ad organi diversi da quelli contemplati dallo Statuto e dai regolamenti;
3. comunicare tempestivamente alla FIAV le variazioni dei propri Organi sociali e le eventuali modifiche statuta-

rie e regolamentari;

4. entro il **28 febbraio** di ogni anno ed in ogni caso entro la data stabilita per l'Assemblea Generale, versare la quota federale annua, prevista in ragione di ogni singolo iscritto pari ad Euro 23;
5. entro il **28 febbraio** trasmettere l'elenco dei soci con i relativi indirizzi e recapiti telefonici;
6. **entro la data stabilita per l'Assemblea Generale** trasmettere l'elenco dei soci aggiornato con l'indicazione delle razze allevate e dei contrassegni inamovibili assegnati.

Articolo 15

Le Associazioni non in regola con l' Articolo 14:

- al punto nr. 4: non possono partecipare con propri rappresentanti alle Assemblee federali né prendere parte alle attività della Federazione. Essi non sono elettori ed i loro tesserati non possono essere eletti alle cariche federali;
- al punto nr. 5: ai relativi soci non verrà inviato il periodico "AVICOLTURA-AVICULTURA";
- al punto nr. 6: ai soci sarà interdetta qualsiasi manifestazione fino a chè non sarà inviato l'elenco. Qualora l'elenco pervenisse **dopo il 31 agosto** in ogni caso ci sarà l'interdizione dalle manifestazioni programmate per l'anno.

Articolo 16

Le Associazioni federate e/o ogni singolo socio cessano di far parte della Federazione

- per dimissioni;
- per scioglimento dell'associazione;
- per non aver effettuato il versamento della quota associativa, nel qual caso la volontà di recedere si considera tacitamente manifestata;
- per indegnità deliberata dal Consiglio Direttivo Federale;
- per violazione delle norme etiche o statutarie;
- per comportamenti contrari alle disposizioni federali ed alle disposizioni e/o decisioni dell'Assemblea e/o del Comitato Direttivo.

Il recesso, comunque manifestato, ha effetto immediato.

I soci receduti o esclusi non hanno diritto al rimborso del contributo sociale annuo versato.

I soci espulsi possono opporsi al provvedimento del Consiglio Direttivo Federale di fronte alla successiva Assemblea dei Soci che si pronuncerà in via definitiva previa istruttoria del consiglio direttivo federale. L'apertura di qualsiasi provvedimento per i casi contemplati deve essere comunicata all'interessato con lettera raccomandata.

Qualora un'Associazione, per qualsiasi dei motivi sopra elencati, cessa di far parte della Federazione, i membri dell'ultimo Consiglio Direttivo dell'Associazione sono responsabili in solido dell'assolvimento degli obblighi dell'Associazione stessa verso la FIAV. Fino al totale assolvimento di tali obblighi, i membri di detto Consiglio Direttivo non potranno far parte di altra Associazione Federata.

Articolo 17

E' nelle possibilità delle Associazioni l'organizzazione di mostre o rassegne. Gli animali presentati in qualsiasi manifestazione e dove, in qualunque modo, sia riconoscibile l'Associazione aderente alla FIAV, devono essere muniti di contrassegno inamovibile.

I contrassegni vengono forniti dalla Federazione ed hanno le caratteristiche che si concordano con l'Entente Européenne a cui la FIAV ha aderito. Le caratteristiche sono le seguenti:

- anello intero, fisso ed inamovibile, di colore unico stabilito per annualità, con impresso in modo indelebile un codice alfa-numerico progressivo, il diametro corrispondente e la sigla " I " corrispondente a Italia.

Entro il 30 novembre di ogni anno le Associazioni invieranno alla Federazione, su apposito modulo, la richiesta dei vari anelli necessari per i propri soci. Un secondo ordine potrà essere inviato entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo. Ordini pervenuti dopo quest'ultimo termine saranno evasi compatibilmente con le disponibilità della Federazione.

Articolo 18

L'esercizio dei diritti e dei doveri federali, che discende dall'osservanza dello statuto federale e del relativo regolamento, spetta alle associazioni federate e ai loro soci purché in regola con il versamento delle quote federali.

Articolo 19

I soci si impegnano a rispettare e fare rispettare a loro volta le norme del presente regolamento e dello statuto federale e dei regolamenti che verranno emanati, a pagare le quote associative e i contributi nell'ammontare fissato dall'assemblea e a prestare il lavoro preventivamente concordato.

In base al suddetto impegno i provvedimenti disciplinari indicati nel successivo art. 22 possono essere adottati anche a carico di tesserati che si rendano responsabili delle mancanze, infrazioni o violazioni ivi contemplate.

Articolo 20

Le sanzioni che possono essere inflitte alle Associazioni ed ai tesserati sono le seguenti:

- la censura
- la sospensione
- l'espulsione
- la sanzione amministrativa da Euro 50 a Euro 500 per ogni altra violazione.

La censura è il provvedimento adottato nei confronti di chi si rende responsabile di mancanze che rechino lieve danno alla federazione ed agli iscritti alle Associazioni federate, sia direttamente che indirettamente.

La Sospensione è il provvedimento adottato nei confronti chi violi norme statutarie, regolamenti e deliberazioni federali nonché nei confronti di chi, con il proprio comportamento, fomente disordini e dissidi all'interno della federazione e dei suoi organi. La sospensione ha l'effetto di privare temporaneamente l'iscritto all'Associazione federata dei diritti derivanti dall'iscrizione stessa e può estendersi da un minimo di un mese ad un massimo di un anno.

L'espulsione è il provvedimento adottato nei confronti di chi violi norme statutarie, regolamentari e le deliberazioni federali ed anche nei confronti di chi, con il proprio comportamento, fomente disordini e dissidi di gravità tali, all'interno della Federazione e dei suoi Organi, da far ritenere inadeguato il provvedimento della sospensione.

L'iscritto all'Associazione federata che violi una prima volta le norme concernenti i contrassegni inamovibili atti al riconoscimento della produzione avicola, sarà sospeso, se recidivo sarà espulso. L'espulsione ha l'effetto di privare il singolo iscritto dei diritti derivanti dall'iscrizione all'Associazione federata in modo definitivo.

Gli iscritti delle Associazioni federate che vengono sospesi perdono il diritto a partecipare a manifestazioni avicole organizzate dalle Associazioni o dalla Federazione stessa, per tutto il periodo della sospensione. Il provvedimento disciplinare della sospensione comporta l'inibizione permanente a ricoprire cariche federali.

Articolo 21

E' abrogata ogni disposizione in contrasto con il presente regolamento.

Reggio Emilia, 27 marzo 2004

Il Segretario
Giuseppe DA GIAU

Il Presidente
Paolo ONGARETTO

Dall'AERAv arriva la seconda edizione di Avincontro.

L'iniziativa fa parte delle proposte che le associazioni individuano quale strumento per allacciare un dialogo con la grande realtà degli allevatori amatoriali.

La capacità organizzativa dell'Associazione viene liberamente messa a disposizione di tutti per individuare nuovi percorsi qualificanti il settore avicolo amatoriale.

AVINCONTRO

“FIERE di REGGIO EMILIA”

13 febbraio 2005

2° incontro allevatori amatoriali italiani

mostra – scambio

avicoli di razza

polli – anatre – oche – tacchini – faraone

colombi – uccellini

Un'occasione, informale, aperta a tutti gli allevatori amatoriali.
Un luogo ove allacciare relazioni ed incontrare occasioni di sviluppo
per il proprio allevamento.

Ingresso libero

Accoglienza animali ore 6,00

Apertura al pubblico ore 7,00

Chiusura ore 13,00

Gli animali dovranno essere in regola con le norme sanitarie vigenti
ed accompagnati da regolare modello 4 redatto dall'ASL di provenienza

**per informazioni e prenotazione spazi liberi, o allestiti,
tel. 0522-531553 ore serali - e.mail maucaba@tin.it**

Iniziativa curata da A.E.R.Av.
Associazione Emiliano Romagnola Avicoltori

10° Campionato Italiano di Avicoltura 2003

Reggio Emilia

Campioni di razza

Siciliana



Anatra della Sassonia



Ko Shamo



Sumatra

